

RASSEGNA STAMPA
del
09/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2012 al 09-03-2012

08-03-2012 Adnkronos Trapani, dissesto idrogeologico: via libera da Regione a 4 mln	1
08-03-2012 Adnkronos Frana a Trabia, evacuate 40 famiglie nel palermitano	2
08-03-2012 Adnkronos Parigi, incendio a place Vendome: un ferito	3
08-03-2012 Adnkronos Italia-Serbia: siglata a Belgrado dichiarazione congiunta in materia di polizia	4
08-03-2012 AgenParl VENETO: CONSIGLIO, IL DIBATTITO IN AULA SUL BILANCIO 2012	5
08-03-2012 AgenParl ITALIA-SERBIA: MONTI A BELGRADO, CONDIVIDO CON TADIC GIOIA BANDIERA UE	7
08-03-2012 Articolo21.info Quel buco al Lido di Venezia	8
08-03-2012 Asca Maltempo: Protezione Civile, da stasera temporali al Sud	9
08-03-2012 Asca Pescara: Testa, porterò vicenda dragaggio porto a Corte dei conti	10
08-03-2012 Asca L'Aquila/Ricostruzione: sindaco a Governo, serve un piano Marshall	11
08-03-2012 Asca Puglia: Giunta, domani incontro tecnico sulla Ss 172 dei Trulli	12
08-03-2012 Asca Meteo: pioggia e freddo al Sud Italia. Neve su Marche, Abruzzo e Molise	13
08-03-2012 Asca Cultura: assessore L'Aquila a presentazione libro Berlusconi dopo sisma	14
08-03-2012 Asca Italia-Giappone: Napolitano, terremoti? non arrendersi a fatalismo	15
08-03-2012 Asca Marche: Spacca a ministro Balduzzi, puntare su longevità attiva	16
08-03-2012 Avvenire Il Giappone un anno dopo lo tsunami	17
08-03-2012 Comunicati-Stampa.net Geze e l'Associazione Prevenzioneincenditalia di nuovo insieme per la sicurezza antincendio	18
08-03-2012 Dagospia.com PALLE PIENE (D'ARIA) PER RIMUOVERE COSTA CONCORDIA? - LA SOLUZIONE DI FARLA A FETTE E ASPORTARE I PEZZI BOCCIATA PER "ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE" - L'ALTERNATIVA È RADDRIZZARE LA N	19
08-03-2012 Daily Wired Disastro in Giappone: cosa abbiamo imparato?	21
08-03-2012 Dire Neve, Errani invia a Monti dichiarazione emergenza Emilia Romagna	23
09-03-2012 Fai Informazione.it FRIULI: Non cessa l'allarme per il fuoco che da tre giorni brucia il Carso triestino	24
08-03-2012 Il Gazzettino VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da	25
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani	26

08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco	28
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini	29
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano	30
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo	31
08-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti	32
08-03-2012 Il Manifesto Nuovo rimpasto di governo	33
08-03-2012 Il Manifesto Un altro terremoto, ma a destra: colpi bassi e primarie annullate	34
08-03-2012 Il Mattino (City) Luigi Roano Domani alle 10 si dovrebbe già sapere il nome dell'impresa che allestir&#22...	36
08-03-2012 Panorama.it Semplificazioni: la Camera dice sì al decreto. Ma sulle telecomunicazioni si apre il dibattito con Bruxelles	37
08-03-2012 La Repubblica "il relitto della costa si può tagliare" - laura montanari	38
08-03-2012 La Repubblica la vita a cinque stelle dei rifugiati a mineo "non mandateci via" - alessandra ziniti	39
09-03-2012 Repubblica.it Il Giappone ha ancora paura "L'onda può tornare a colpirci"	41
09-03-2012 Le Scienze.it Fukushima, 11 marzo 2011	43
09-03-2012 La Sentinella semplificazioni, ecco tutte le misure	48
08-03-2012 Il Sole 24 Ore Online Pil giapponese rivisto al rialzo, ma è deficit record per le partite correnti -	49
08-03-2012 Il Sole 24 Ore Se il fisco si rimangia i bonus ai terremotati	51
08-03-2012 La Stampa (Torino) Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi::C'è addirittura ch...	52
08-03-2012 La Stampa (Torino) Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito::Nonostante la sorpren...	54
08-03-2012 La Stampaweb Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi	55
08-03-2012 La Stampaweb DI Semplificazioni, sì della Camera Le misure sulle Tlc al vaglio dell'Ue	57
08-03-2012 Terra news Costa concordia, e le crociere infernali	59
08-03-2012 Vita non profit online L'emergenza non c'era, ma tutto resta in piedi	60
08-03-2012 WindPress.it Il sindaco Reggi alla seduta della Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015	62

08-03-2012 WindPress.it	
SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO FRANCO TORCHIA NEL CROTONESE	63
08-03-2012 WindPress.it	
La Regione ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalla eccezionali precipitazioni	64
08-03-2012 WindPress.it	
Potenziato il dipartimento comunale di Protezione Civile - Sette i nuovi volontari iscritti	65
08-03-2012 WindPress.it	
Protezione civile, dalla Provincia nuove attrezzature al coordinamento	66
08-03-2012 WindPress.it	
Intervento del Presidente Napolitano all'evento commemorativo del primo anniversario del terremoto e dello tsunami in Giappone	67
08-03-2012 WindPress.it	
Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale	68
08-03-2012 WindPress.it	
Pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011	69
08-03-2012 WindPress.it	
Fondo di solidarietà UE per emergenza neve: domande entro lunedì.	70
08-03-2012 marketpress.info	
UE, GAS DI SCISTO: UNA FONTE DI ENERGIA SENZA RISCHI?	71
08-03-2012 marketpress.info	
PUGLIA, EX STRADA REGIONALE 6:TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA VITA UMANA	72
08-03-2012 marketpress.info	
TRANI. MONASTERO COLONNA. SOTTOSCRITTO DISCIPLINARE	73

Trapani, dissesto idrogeologico: via libera da Regione a 4 mln

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Trapani, dissesto idrogeologico: via libera da Regione a 4 mln"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Trapani, dissesto idrogeologico: via libera da Regione a 4 mln

ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 17:29

Palermo - (Adnkronos) - Lo annuncia Livio Marrocco, capogruppo di Fli all'Assemblea regionale siciliana, dando notizia di un decreto emanato dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente

commenta 0 vota 0 invia stampa

Tweet

Palermo, 8 mar. - (Adnkronos) - "Via libera dalla Regione a 4 milioni di euro di fondi comunitari per migliorare l'assetto idrogeologico a Salinagrande". Lo annuncia Livio Marrocco, capogruppo di Fli all'Assemblea regionale siciliana, dando notizia di un decreto emanato dall'assessorato regionale al Territorio e ambiente e riguardante una linea di intervento del Fesr 2007-2013.

"Il finanziamento riguarda progetti esecutivi da realizzare nei territori dei Comuni di Trapani e Paceco" aggiunge l'esponente finiano, sottolineando che "l'assessore Sebastiano Di Betta e il suo staff hanno accelerato al massimo l'iter e questo ora potra' consentire di dare in appalto le opere e raggiungere un duplice obiettivo: ridurre il rischio di esondazione a Salinagrande, dove piu' volte le abitazioni dei residenti sono state inondate d'acqua, e assicurare una boccata di ossigeno alle imprese del settore che si aggiudicheranno i lavori".

I provvedimenti scaturiscono dall'Accordo di programma finalizzato alla redazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato nel 2010 tra il ministero dell'Ambiente e l'assessorato regionale al Territorio. Il progetto finanziato dalla Regione e' stato predisposto dall'Ufficio del Genio civile di Tapani e si intitola "Opere di regimentazione idraulica della zona di Salinagrande".

Frana a Trabia, evacuate 40 famiglie nel palermitano

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Frana a Trabia, evacuate 40 famiglie nel palermitano"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Frana a Trabia, evacuate 40 famiglie nel palermitano

ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 12:34

Palermo - (Adnkronos) - A causa di cedimenti che si sono verificati questa mattina per le incessanti piogge che da ieri interessano la Sicilia Occidentale

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Palermo, 8 mar. - (Adnkronos) - Quaranta famiglie sono state evacuate a Trabia, piccolo centro del palermitano a causa di una frana che si e' verificata questa mattina per le incessanti piogge che da ieri interessano la Sicilia Occidentale.

Parigi, incendio a place Vendome: un ferito

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Parigi, incendio a place Vendome: un ferito"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Parigi, incendio a place Vendome: un ferito

ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 18:23

Parigi - (Adnkronos) - Le fiamme si sono sviluppate nel parcheggio sotterraneo Vinci, al livello meno due. 90 pompieri sono intervenuti per domare il rogo e una nuvola di fumo si leva ora dal luogo dell'incendio

[commenta 0](#) [vota 3](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Parigi, 8 mar. (Adnkronos) - Un pericoloso incendio è divampato questo pomeriggio a Parigi, a place Vendome. Si conta già un ferito. Le fiamme si sono sviluppate nel parcheggio sotterraneo Vinci, al livello meno due. 90 pompieri sono intervenuti per domare le fiamme e una nuvola di fumo si leva ora dal luogo dell'incendio. Un impiegato ha detto che quel piano del parcheggio ospita le auto dei clienti dell'Hotel Ritz.

Data:

08-03-2012

Adnkronos

Italia-Serbia: siglata a Belgrado dichiarazione congiunta in materia di polizia

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Italia-Serbia: siglata a Belgrado dichiarazione congiunta in materia di polizia"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Italia-Serbia: siglata a Belgrado dichiarazione congiunta in materia di polizia
ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 21:10

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 8 mar. (Adnkronos) - Nel corso del vertice intergovernativo Italo-Serbo di oggi a Belgrado, si e' svolto un incontro bilaterale tra il ministro dell'Interno, Annamaria Cancellieri, e il vice primo ministro e ministro dell'Interno della Repubblica Serba, Ivica Dacic, durante il quale e' stata sottoscritta una Dichiarazione Congiunta in materia di polizia e un Accordo di protezione civile.

VENETO: CONSIGLIO, IL DIBATTITO IN AULA SUL BILANCIO 2012

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: CONSIGLIO, IL DIBATTITO IN AULA SUL BILANCIO 2012"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 08 Marzo 2012 17:09

VENETO: CONSIGLIO, IL DIBATTITO IN AULA SUL BILANCIO 2012 Scritto da com/cic

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Venezia, 08 mar - Dopo l'intervento del Presidente Luca Zaia, in aula è iniziato il dibattito generale. Primo ad intervenire il consigliere del PdL, Nereo Laroni, il quale ha posto l'accento sui temi della cultura. Dopo aver sottolineato che dal bilancio non emergono quelle che sono le linee strategiche che il Veneto intende perseguire nei prossimi anni per uscire dalla crisi congiunturale, Laroni ha dichiarato che è necessario potenziare le azioni a sostegno dei punti di forza presenti in regione, uno dei quali è senz'altro la cultura. "La Regione Veneto in questo settore - ha detto - investe il 10% di quello che investe la Provincia autonoma di Bolzano, risultando all'ultimo posto in Italia. C'è qualcosa di paradossale in questo, considerato che nel 2010 il valore aggiunto del comparto è stato pari a 68 mld €, con 1,6 mln di persone occupate. E' paradossale - ha aggiunto Laroni - che in piena crisi si taglino le spese per la cultura, uno dei pochi settori che risultano produttivi, soprattutto se consideriamo che nel 2012 è prevista una movimentazione di 1 mld di persone e che il Veneto è senz'altro una delle mete più ambite. E' necessario - ha concluso - dare seguito alla realizzazione di una piattaforma digitale, approvata nella scorsa legislatura, che metta in rete e promuova tutto il patrimonio culturale del nord est".

Dopo Laroni è intervenuto Graziano Azzalin (Pd), il quale ha voluto dare una lettura politica del bilancio, sottolineando come appaia la mancanza di programmazione, di una strategia complessiva. Azzalin ha poi focalizzato l'intervento sul tema dell'agricoltura. Dichiarando che "se è vero che l'agricoltura è un settore fondamentale ed ha bisogno di un sostegno concreto ed attivo da parte della Regione, non è pensabile che tutto si possa risolvere grazie ai marchi Dop e Igp: occorre agire su più fronti, favorire la diversificazione del reddito agricolo, agevolare il credito, supportare il Psr con ulteriori azioni amministrative e avviare un rapporto nuovo con l'Unione europea". Per quanto riguarda la tutela idrogeologica del territorio, Azzalin ha sottolineato "che si espleta attraverso la bonifica, tre i punti fondamentali: la Regione deve tener fede a una legge che è stata emessa appena tre anni fa, bisogna superare l'emphase nel quale si trovano i consorzi che non sono più in grado di garantire i servizi minimi essenziali e, soprattutto, è necessario che questa maggioranza si assuma la responsabilità degli errori commessi ed ammetta la necessità di affrontare una revisione della legge sulla bonifica". Il giudizio politico su questo bilancio - ha concluso Azzalin - è, per tutti questi motivi, estremamente negativo, soprattutto perché a questa amministrazione manca il coraggio di fare scelte che invece è proprio quello che dovrebbe fare".

Per Gustavo Franchetto capogruppo dell'Idv "visti i tempi e visto che 'niente sarà come prima' è necessario imprimere una svolta decisiva al metodo con cui si affronta il bilancio. "Se continuiamo ancora a ragionare sulle singole poste di bilancio con la vecchia logica di aggiungere o togliere fondi di volta in volta - ha aggiunto - tra qualche anno il meccanismo della finanza regionale ci esploderà tra le mani. Serve aumentare la conoscenza e la coscienza di quelle che sono le spese necessarie e quelle che sono, invece, superflue". Per il rappresentante dell'Idv "Solo alla luce di questa consapevolezza si può impostare strategicamente la spesa pubblica regionale sulla quale sarebbe, in ogni caso, auspicabile un controllo continuo magari affidato a giovani laureati in economia". Franchetto si è, inoltre, soffermato sul piano socio sanitario individuando nella sua riorganizzazione, che deve comunque partire dai bisogni del malato, una possibile occasione di

VENETO: CONSIGLIO, IL DIBATTITO IN AULA SUL BILANCIO 2012

risparmio.

Dario Bond capogruppo del Pdl ha individuato tra le cause dei problemi che colpiscono Italia e Veneto nella paralisi delle opere pubbliche (40 nella nostra regione) bloccate soprattutto dalla burocrazia. "E' necessario quindi - ha aggiunto - rialzare la testa guardare in avanti in termini di investimenti, di progettualità razionalizzando le risorse concentrandole dove veramente è necessario cominciando, ad esempio, dal settore mobilità dando avvio, assieme ai sindacati, ad una riforma strategica complessiva del Trasporto pubblico locale che responsabilizzi l'intero Consiglio regionale e le forze sociali. Bond si è poi soffermato, a sua volta, sul piano socio-sanitario sottolineando che il 2012 è un anno "di passaggio" per cui è necessario impostare politiche sanitarie in grado di guardare al futuro razionalizzando le spese ed eliminando quelle non indispensabili. Bond si è, infine, detto d'accordo sulle proposte lanciate dal collega Laroni per organizzare eventi culturali da valorizzare meglio anche nelle loro valenze economiche e occupazionali e si è soffermato su vari settori come servizi sociali, protezione civile e agricoltura.

Sergio Reolon consigliere del Partito Democratico ha rilevato che la manovra finanziaria è anche occasione per una verifica dell'operato del Governo regionale inserita nel contesto di crisi complessiva e delle risposte che ha saputo dare. "Per Zaia - ha aggiunto - la Giunta funziona alla perfezione, ma la società, ad esempio i sindacati dei trasporti, parlano di un'assenza totale di strategia della stessa Giunta. Credo proprio che abbiano ragione". Per questi motivi secondo Reolon "serve un approccio diverso dai soliti tagli lineari da apportare, voce per voce, al bilancio. Serve una visione globale e strategica che è assente dalla manovra presentata dalla Giunta veneta, inchiodata su vecchie logiche". Entrando nei contenuti della manovra Reolon ha, infine criticato i tagli agli uffici per l'informazione turistica e, per quanto riguarda la sanità, l'accentramento regionale che limita le scelte che dovrebbero essere prese a livello locale. E' quanto si legge in una nota del consiglio regionale del Veneto.

ITALIA-SERBIA: MONTI A BELGRADO, CONDIVIDO CON TADIC GIOIA BANDIERA UE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"ITALIA-SERBIA: MONTI A BELGRADO, CONDIVIDO CON TADIC GIOIA BANDIERA UE"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 08 Marzo 2012 18:29

ITALIA-SERBIA: MONTI A BELGRADO, CONDIVIDO CON TADIC GIOIA BANDIERA UE Scritto da com/bat

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Belgrado, 08 mar - Con la missione in Serbia guidata dal Presidente del Consiglio Mario Monti l'Italia torna a Belgrado con un capo di Governo dal 2000. Questo, inoltre, è il primo Vertice intergovernativo di Monti, a testimonianza dell'intensità dei rapporti bilaterali connotati da un partenariato strategico. L'Italia è lo sponsor principale dell'ingresso della Serbia nell'UE. Uno sostegno di lungo periodo, "dal Governo Prodi prima e Berlusconi, con i Ministri D'Alema e Frattini" e ora con il "nostro" esecutivo, ha ricordato Monti, che si è detto quindi "particolarmente lieto" per l'ottenimento, da parte di Belgrado, dello status di candidato, lo scorso primo marzo. Monti ha poi affermato di "unirsi alla gioia" di Tadic nel "poter esibire, solo da una settimana, la bandiera UE" nel proprio Paese. Il Vertice, ha cui hanno preso parte una folta delegazione di Ministri, è servito anche a rafforzare ulteriormente i rapporti economici. Il Ministro dello Sviluppo Economico Corrado Passera ha spiegato che "siamo il terzo partner economico e commerciale della Serbia e possiamo puntare a crescere ulteriormente". "Con il Governo serbo - ha ancora detto Passera - abbiamo individuato aree molto importanti di collaborazione nel campo delle infrastrutture, delle ferrovie, delle imprese. Sono in ballo investimenti italiani importanti". A Belgrado sono stati siglati diversi accordi che vanno dalla lotta alla criminalità organizzata, il traffico illegale di stupefacenti e il terrorismo internazionale, ad un memorandum di collaborazione in materia di protezione civile. E, ancora, un protocollo sullo sviluppo rurale e la qualità dell'agricoltura, passando per una cooperazione in materia di protezione ambientale nonché un memorandum d'intesa per la collaborazione informatica tra le Fiamme Gialle e la polizia fiscale serba. Oltre ad una intesa di cooperazione mirata all'integrazione di Belgrado nell'UE a firma del Ministro Giulio Terzi. Da parte serba, Tadic si è detto "certo che continueremo ad avere l'appoggio" dell'Italia sul fronte dell'allargamento europeo ed ha posto l'accento sugli "importanti progetti" in corso con l'Italia in campo energetico, di reti di trasporto, passando per i settori automobilistico, del tessile e dell'abbigliamento. In Serbia - ha ricordato inoltre Tadic - ci sono già molte imprese italiane, hanno raggiunto le 400 unità dalle 150 del 2009, "con 20 mila posti per i nostri operai": "siamo un paese di produttori, come ho detto a Monti, con un'economia stabile e possiamo arrivare a ottimi risultati anche in futuro". Lo comunica la Farnesina.

Quel buco al Lido di Venezia

Articolo 21 -

Articolo21.info

"*Quel buco al Lido di Venezia*"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Quel buco al Lido di Venezia

di Giuseppe Giulietti

Francesco Merlo sulla Repubblica di oggi in un articolo dedicato al Ministero dei beni culturali è tornato sulla vicenda della mancata realizzazione del palazzo del cinema del Lido di Venezia, della voragine che ancora fa brutta mostra di sè, dei milioni di euro finiti dentro quel buco della vergogna.

Domande legittime alle quali si continua a non rispondere, o addirittura si fa finta di nulla come è accaduto in occasione della risposta o meglio della non risposta data dal ministero alla mia interrogazione sul palazzo del cinema.

In sostanza il ministero ha risposto di non sapere come siano stati spesi i soldi perchè controlli e vigilanza spetterebbero alla Presidenza del consiglio o meglio alla protezione civile.

Nel frattempo il buco resta là, gli enti locali sono stati abbandonati, si continua a percorrere strade ormai impraticabili quali la costruzione di improbabili blocchi di cemento al posto del progetto originario e che ormai si è dissolto.

Dal momento che le risposte non arrivano sarà davvero il caso che la presidenza del consiglio e la ragioneria dello stato avviino una inchiesta interna per mettere, in un modo o nell'altro, la parola fine a questa indecorosa telenovela indegna della storia, della tradizione, del prestigio della Biennale e della Mostra del cinema di Venezia.

Altrimenti nessuno avrà nulla da ridire se e quando la magistratura sarà costretta ad occuparsi della intera vicenda.

Maltempo: Protezione Civile, da stasera temporali al Sud**Asca**

"Maltempo: Protezione Civile, da stasera temporali al Sud"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione Civile, da stasera temporali al Sud

07 Marzo 2012 - 14:34

(ASCA) - Roma, 7 mar - La perturbazione africana già attiva sulla Sicilia, continuerà a stazionare sulle regioni meridionali dove determinerà condizioni di maltempo. Lo comunica, nel bollettino meteo, La Protezione Civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalla serata di oggi, precipitazioni a carattere di rovescio e temporale sulla Calabria. I fenomeni interesseranno dalle prime ore di domani anche la Puglia e la Basilicata dove si attendono precipitazioni intense, con frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

com-dab/sam/alf

[video](#)

Pescara: Testa, portero' vicenda dragaggio porto a Corte dei conti**Asca**

"Pescara: Testa, portero' vicenda dragaggio porto a Corte dei conti"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Pescara: Testa, portero' vicenda dragaggio porto a Corte dei conti

08 Marzo 2012 - 16:07

(ASCA) - L'Aquila, 8 mar - "Considerata la mancanza di chiarezza su chi ha sbagliato cosa, e preso atto del fatto che non si riesce a chiarire se il Ddt sia o meno presente nella darsena commerciale per poi procedere con il dragaggio, sto prendendo in considerazione la possibilita' di presentare una relazione circostanziata alla Corte dei Conti per valutare il danno erariale provocato da questa vicenda inenarrabile e far emergere eventuali responsabilita'. Non si puo' dimenticare, infatti, che tutto il lavoro svolto fino ad oggi dovra' essere liquidato". Ad annunciarlo il presidente della Provincia di Pescara, Commissario straordinario per il dragaggio del porto, Guerino Testa, che spiega: "Pare impossibile, ad oggi, sapere se nella darsena del porto commerciale di Pescara ci sia o meno il Ddt; l'Ispra, che il 13 gennaio scorso si e' impegnata a fornire un giudizio rapidissimo a riguardo come organo super partes, non si e' ancora pronunciata definitivamente e nei giorni scorsi si e' rivolta all'Istituto superiore di sanita' per effettuare un nuovo esame del materiale della darsena stessa". "Il mistero sul Ddt, se cosi' lo vogliamo definire - lamenta Testa - e' ancora fitto, e come Commissario mi trovo nel mezzo di una disputa tecnico-scientifica che appare non solo incomprensibile ma anche assurda e che sta generando un inaudito prolungamento dell'attesa". "Il dilatarsi dei tempi genera, a sua volta, problemi a non finire - fa notare - A rimetterci sono la marineria, gli operatori commerciali e l'intero indotto a cui continua ad andare tutta la mia solidarieta' e la mia comprensione nella consapevolezza, pero', che ho lavorato e sto lavorando quotidianamente e ininterrottamente nel pieno rispetto della legge e delle procedure, supportato da tutti gli enti pubblici deputati ad esprimersi in questo delicatissimo ambito e seguendo pedissequamente le indicazioni di Arta, Ispra, Ministero dell'Ambiente e Protezione civile e, ovviamente, sulla scia di una ordinanza della Presidenza del Consiglio dei ministri". Domani, a Roma, e' stata convocata l'ennesima riunione tecnica. Era stata fissata per il 13 marzo ma Testa ha chiesto di anticiparla "perche' non c'e' assolutamente piu' tempo da perdere; uno spirito che tutti dovrebbero condividere".

iso/gc

L'Aquila/Ricostruzione: sindaco a Governo, serve un piano Marshall**Asca**

"L'Aquila/Ricostruzione: sindaco a Governo, serve un piano Marshall"

Data: **08/03/2012**

Indietro

L'Aquila/Ricostruzione: sindaco a Governo, serve un piano Marshall

08 Marzo 2012 - 16:10

(ASCA) - L'Aquila, 8 mar - Il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha inviato una lettera, in cui sollecita interventi normativi in favore del Comune, al premier Mario Monti, al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, al ministro per la Coesione territoriale, con delega alla Ricostruzione dell'Aquila, Fabrizio Barca, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Antonio Catricala', e all'ex sottosegretario Gianni Letta. Il Primo cittadino avanza, in particolare, una serie di proposte di deroga alle normative vigenti in materia di enti locali e bilancio. "Abbiamo attualmente solo 383 dipendenti, pochissimi dei quali con ruoli apicali e di coordinamento - scrive - Siamo inoltre nell'impossibilita' di procedere ad ulteriori assunzioni, poiche' il personale del Comune viene sommato, ai fini del piano delle risorse umane, a quello delle societa' partecipate. Tutto cio' rende impossibile, ripeto impossibile, far fronte al carico di lavoro complessivo post sisma, in clima da vero e proprio dopoguerra". Torna, Cialente, "a pregare" il Governo di derogare l'obbligo di abbattimento, rispettivamente del 20 e del 50 per cento, delle previsioni di spesa per le annualita' 2011 e 2012 rispetto a quelle sostenute nel 2009. In quell'anno, infatti, e' come se il Comune dell'Aquila non fosse affatto esistito, privo, pertanto, di capacita' di spesa. Vi e' stata una gestione totalmente a carico della Protezione civile. Chiede, pertanto, che la riduzione di spesa venga calcolata rispetto alle annualita' 2007 e 2008 "quando si viveva in una lontana e meravigliosa normalita'". "In altre parole - si legge nella missiva del Sindaco - chiediamo una sorta di piano Marshall normativo poiche' altrimenti, come Comune, siamo praticamente ingessati.

Per di piu' i costi dei provvedimenti sono minimali e, in gran parte, coperti dallo stesso Comune". "Occorre che si comprenda che L'Aquila vive ancora una fase di assoluta emergenza e - rimarca - e che parlare di progressivo ritorno alla normalita' suona quasi offensivo, soprattutto se si considera che stiamo pagando, duramente e sulla nostra pelle, gli errori del precedente Governo e della struttura commissariale nominata da quest'ultimo". "Il ministro Fabrizio Barca mi ha chiesto di evitare, d'ora in poi, polemiche e recriminazioni, parlando di un nuovo corso - fa sapere Cialente - Sono il primo a volerlo fare, purché si rimuovano gli errori e le inefficaci azioni del passato.

Credo che sia il caso di prendere in considerazione l'opportunita' di inserire queste deroghe in un apposito decreto o in un legge apposita. Ma chiedo che questo avvenga con urgenza poiche' la situazione e' ormai di completa emergenza e allarme". "Nessuno vive una situazione drammatica come la nostra - fa notare in conclusione - con ancora 30 mila persone fuori casa, oltre 300 ancora negli alberghi, circa 20 mila domande per la riparazione delle abitazioni piu' danneggiate ancora senza risposta, domande che diverranno 80 mila nel corso degli iter successivi, oltre ad una situazione economica e occupazionale al collasso".

iso/gc

Puglia: Giunta, domani incontro tecnico sulla Ss 172 dei Trulli**Asca**

"Puglia: Giunta, domani incontro tecnico sulla Ss 172 dei Trulli"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Puglia: Giunta, domani incontro tecnico sulla Ss 172 dei Trulli

08 Marzo 2012 - 14:04

(ASCA) - Bari, 8 mar - L'avvio dei lavori di messa in sicurezza della Ss 172 'dei trulli' e' il tema dell'incontro tecnico che si svolgera' domani alle 10, presso la sede dell'assessorato regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile a Bari, convocato dall'assessore regionale della Puglia, Fabiano Amati.

Parteciperanno tra gli altri il presidente della provincia di Brindisi Massimo Ferrarese, il sindaco di Fasano Lello Di Bari e il capo compartimento Anas Puglia Nicola Marzi. A seguire, alle 11.30, sempre presso la sede dello stesso assessorato, si svolgera' una riunione relativa all'avvio del depuratore consortile dei comuni di Lizzano, Fragagnano e San Marzano di San Giuseppe (Ta). Parteciperanno, precisa la Giunta, il presidente della provincia di Taranto Giovanni Florido, il sindaco di Taranto Ippazio Stefano, il sindaco di Lizzano Dario Maria Nacripo', il sindaco di Fragagnano Lino Andrisano e il sindaco di San Marzano di San Giuseppe Giuseppe Borsci.

res/mpd

Meteo: pioggia e freddo al Sud Italia. Neve su Marche, Abruzzo e Molise**Asca**

"Meteo: pioggia e freddo al Sud Italia. Neve su Marche, Abruzzo e Molise"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Meteo: pioggia e freddo al Sud Italia. Neve su Marche, Abruzzo e Molise

07 Marzo 2012 - 12:12

(ASCA) - Roma, 7 mar - Prosegue l'ondata di maltempo che si e' abbattuta sul Sud Italia. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, la spinta occidentale del promontorio atlantico determinera' lo spostamento del minimo, che ha portato maltempo sulle regioni del centro-nord, verso il meridione con conseguente miglioramento sulle regioni centro-settentrionali; nel contempo un corposo richiamo di aria calda sul mar Ionio determinera' la formazione di un nuovo minimo al suolo sullo Stretto di Sicilia con conseguente peggioramento sulle regioni meridionali, specie sull'isola; tra venerdi' e sabato lo stazionamento dell'area ciclonica tra lo Stretto di Sicilia e la Tunisia, alimentato altresì da un nucleo di aria fredda proveniente dall'Europa centrale, manterra' condizioni d'instabilita' al meridione e sul medio versante Adriatico.

Questa la situazione delle precipitazioni: sparse, specie dal pomeriggio, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o breve temporale, su Calabria, Basilicata, Puglia, Molise, Abruzzo, Sardegna occidentale e Campania orientale, con quantitativi cumulati deboli.

Quota neve: su Marche, Abruzzo, Molise ed Appennino campano sopra i 600-800 metri, sulle restanti regioni meridionali sopra i 1000 m. Visibilita' ridotta nelle precipitazioni, temperature in locale sensibile calo nei valori massimi al meridione. Infine, venti localmente forti nord-orientali sul Triestino, sull'Appennino settentrionale, su Toscana e Sardegna; forti nord-orientali, con raffiche di burrasca, sulla Sicilia tirrenica ed occidentale ed a componente orientale sulla Sicilia ionica.

[red/map/bra](#)

Cultura: assessore L'Aquila a presentazione libro Berlusconi dopo sisma**Asca**

"Cultura: assessore L'Aquila a presentazione libro Berlusconi dopo sisma"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Cultura: assessore L'Aquila a presentazione libro Berlusconi dopo sisma

08 Marzo 2012 - 16:04

(ASCA) - L'Aquila, 8 mar - Sabato prossimo, 10 marzo, alle ore 11:00, presso l'auditorium Parco della Musica, a Roma, l'assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila, Stefania Pezzopane, interverrà alla presentazione del libro "Il Signore del Sorriso": la scrittrice Anna Vinci racconta l'ex presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, nel dopo terremoto. "Sarà l'occasione per riproporre all'opinione pubblica nazionale, lo sciacallaggio politico operato sulla gente aquilana - anticipa la Pezzopane - vittima del terremoto prima e dell'oscena operazione mediatica poi. Parlerò della mia gente, sedotta e abbandonata con cinico sorriso". Il libro verrà presentato nell'ambito della terza edizione di "Libri come. Festival del libro e della lettura", in programma da oggi sino all'11 marzo. iso/gc

video

Æ

Italia-Giappone: Napolitano, terremoti? non arrendersi a fatalismo**Asca***"Italia-Giappone: Napolitano, terremoti? non arrendersi a fatalismo"*Data: **09/03/2012**

Indietro

Italia-Giappone: Napolitano, terremoti? non arrendersi a fatalismo

08 Marzo 2012 - 19:39

(ASCA) - Roma, 8 mar - "Non possiamo sottrarci alle minacce di catastrofi naturali ma oggi c'e' la capacita' di prevenirle se possibile e il dovere di contenerle. Non dobbiamo arrenderci al fatalismo ma rispondere con solidarieta' e fermezza". Lo afferma il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nel suo intervento presso la residenza dell'ambasciatore giapponese in Italia, Masaharu Kohno, in occasione della cerimonia in ricordo del terremoto che ha colpito il Giappone orientale l'11 marzo dello scorso anno.

"Nessuno di noi - dice Napolitano parlando, tra gli altri, davanti al presidente della Camera, Gianfranco Fini - dimentichera' facilmente le immagini, la devastazione, la sofferenza, lo stoicismo prodotti dal terremoto dell'11 marzo scorso in Giappone. Ci siamo sentiti vicino al Giappone che pagava un prezzo altissimo", continua Napolitano sottolineando poi il rischio nucleare corso con il grave danneggiamento della centrale di Fukushima. "Quel rischio di contaminazione nucleare - ricorda il Capo dello Stato - fece suonare un campanello di allarme senza precedenti. Il disastro pero' fu evitato grazie alla determinazione e al coraggio di questo Paese".

Insomma, sollecita il presidente della Repubblica, di fronte alle catastrofi naturali "non possiamo arrenderci al fatalismo ma rispondere con solidarieta' e fermezza". Anche perche', aggiunge Napolitano, facendo riferimento al terremoto che, sebbene in proporzioni diverse, ha colpito l'Italia nel 2009 a L'Aquila, deve esserci "solidarieta' di fronte all'avversita'. E questo - conclude rivolto all'ospite giapponese - e' il risultato di un'antica amicizia tra i nostri Paesi".

fdv/sam/alf

Marche: Spacca a ministro Balduzzi, puntare su longevita' attiva**Asca**

"Marche: Spacca a ministro Balduzzi, puntare su longevita' attiva"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Marche: Spacca a ministro Balduzzi, puntare su longevita' attiva

08 Marzo 2012 - 19:16

(ASCA) - Ancona, 8 mar - "La Regione Marche ha posto la longevita' attiva come progetto di innovazione e sviluppo che riguarda l'intera comunita' regionale. La risposta da parte del sistema Marche, in tutte le sue componenti, e' molto positiva: dalle istituzioni sanitarie all'Universita', dalle imprese alle strutture scientifiche e di ricerca, il movimento di interesse e di attivita' che si e' creato attorno a questa area e' molto ambizioso". E' quanto il Governatore delle Marche, Gian Mario Spacca, ha rappresentato stamani al ministro della Salute Renato Balduzzi che, per parte sua ha espresso pieno sostegno al progetto di Italia longeva. Regione e Ministero, spiega una nota dell'ente, in quanto promotori del Network e animatori della relativa Fondazione, hanno ribadito la collaborazione, in particolare per rafforzare la strategia di Italia Longeva, vero e proprio "catalizzatore" di tutte le iniziative legate all'autonomia dell'anziano ed al suo benessere, relative sia alla sfera psicologica e sociale sia agli aspetti tecnologici e di ricerca. Spacca ha illustrato l'investimento di natura finanziaria e progettuale della Regione Marche sulla longevita' attiva al ministro Balduzzi che ha sottolineato come l'Italia vuole esercitare un ruolo importante su questo tema, nell'anno che l'Europa ha dedicato all'active ageing. Le Marche daranno vita nei prossimi mesi a una serie di iniziative di approfondimento e progetti sui temi della ricerca per l'anziano, tra cui una riflessione tecnica a cui il ministro ha annunciato la sua presenza. Spacca ha anche avuto un confronto a Palazzo Chigi sulle calamita' naturali che hanno colpito la regione, preliminare all'incontro con il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala' che avvera' domani al ritorno del presidente del Consiglio Mario Monti, direttamente interessato nella sua veste di ministro dell'Economia e delle Finanze, dalla missione a Belgrado. Nel primo approfondimento con gli uffici legislativi della Protezione civile e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, finalizzato alle procedure necessarie per sbloccare le risorse da destinare alle emergenze Spacca ha ribadito che non e' piu' rinviabile l'emanazione dell'ordinanza di Protezione civile per sbloccare definitivamente lo stanziamento delle risorse del relativo Fondo nazionale, almeno per il ristoro della somma urgenza.

pg/gc

Il Giappone un anno dopo lo tsunami

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 08/03/2012

Indietro

POPOTUS

08-03-2012

Il Giappone un anno dopo lo tsunami

L 11 marzo 2011 un potente terremoto colpì l arcipelago e subito dopo un enorme ondata di maremoto devastò le coste. Oggi le macerie sono state ripulite ed è iniziata la ricostruzione, ma le ferite restano profonde P rima il suolo tremò con estrema violenza, poi a seguito dello scuotimento dei fondali il mare a est del Giappone si sollevò di colpo e invase la terraferma colpendola con la forza di un martello colossale. La furia distruttrice non risparmiò nulla nella zona di Fukushima: gli edifici già danneggiati dal sisma furono spazzati via come fucelli, barche da pesca ed enormi navi furono scaraventate sulla terraferma a centinaia di metri di distanza, i moli dei porti non bastarono a trattenere la grande onda. Fu un disastro immane, una catastrofe costata quasi ventimila morti, oltre a danni colossali ancora difficilmente quantificabili. Tsunami, lo chiamano i giapponesi. Maremoto, gli scienziati.

È accaduto a volte anche in Italia, per esempio dopo il terremoto di Messina e di Reggio Calabria del 1908. Solo che lo tsunami dell 11 marzo 2011 è passato giusto un anno non si è limitato a dare una mazzata al presente.

Accanendosi contro una centrale atomica e provocando emissioni di radiazioni segnerà la salute, l esistenza e la memoria dei giapponesi per i prossimi decenni. Anche in futuro quell evento catastrofico sarà ricordato come un incubo. Sull isola di Honsu, la principale dell arcipelago del Sol Levante con la stessa della capitale Tokyo, erano da poco passate le 15 dell 11 marzo di un anno fa quando il terremoto colpì la parte nord-orientale. Non ci fu tempo di fare la conta dei danni che quasi subito le sirene (il Paese è ottimamente organizzato) annunciarono un altro pericolo: il livello del mare si stava innalzando, arrivava uno tsunami. Non sarebbe stata la prima volta, i giapponesi sanno come comportarsi, ma quello che non potevano sapere è che in mezz ora l Oceano Pacifico si sarebbe innalzato di 37 metri rispetto al livello normale, scagliandosi oltre la linea della costa e cancellando villaggi, cittadine, case isolate, fattorie, fabbriche, scuole, fino a investire la centrale nucleare di Dai-ichi, nei pressi della città di Fukushima. Fu ben presto allarme atomico per un evento di una gravità tale che, secondo i costruttori dell impianto, ha la probabilità statistica di verificarsi solo una volta ogni 250 anni. Un anno dopo quell angolo di Giappone è ancora un deserto punteggiato da cumuli di macerie. Il ritorno alla normalità? Forse mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Geze e l'Associazione Prevenzioneincenditalia di nuovo insieme per la sicurezza antincendio**Comunicati-Stampa.net**

"Geze e l'Associazione Prevenzioneincenditalia di nuovo insieme per la sicurezza antincendio"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Geze e l'Associazione Prevenzioneincenditalia di nuovo insieme per la sicurezza antincendio

Geze, multinazionale tedesca fra le aziende leader al mondo nel settore dei sistemi di controllo, automazione e sicurezza di porte e finestre, per applicazioni nei settori Office, Retail, Health Care, Hospitality e Trasporti, sarà nuovamente sponsor al Ciclo di Convegni sulla Prevenzione e la Sicurezza Antincendio, organizzati dall'Associazione Prevenzioneincenditalia che nasce con l'obiettivo di essere il principale referente della "Cultura della Sicurezza Antincendio" sia in ambito privato che istituzionale.

08/03/12 - Il Convegno si svolge con il Patrocinio e in collaborazione con i Collegi Professionali Locali diffusi su tutto il territorio Nazionale (Ingegneri, geometri e periti industriali), e si rivolge in modo particolare a Specialisti in prevenzione incendi, in Protezione Civile, in prevenzione ambientale e nel settore sanitario, nonché progettisti, tecnici ed installatori per le varie problematiche legate al settore sicurezza antincendio e aziendale e soprattutto agli RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale) e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Inoltre il Direttivo dell'Associazione è composto da Membri appartenenti ad Enti accreditati a livello mondiale tra cui l'UNI (Ente Nazionale italiano di unificazione), l'Ente Mondiale ISO (International Standard Organization) e il CEN (Comitato Normalizzazione europeo).

Durante il Convegno l'Amministratore Delegato di Geze Massimo Paci illustrerà una relazione su "Geze: evacuatori fumo e calore certificati CE secondo la norma Europea 12101-2" in grado di garantire in caso di incendio, grazie ad un sistema di apertura elettromeccanico, l'apertura automatica delle finestre in facciata, dei serramenti e dei lucernari in copertura in modo da prevenire il rischio di inalazione di gas e fumi tossici, mantenendo in questo modo i locali liberi da fumo e proteggendo le strutture dal collasso strutturale.

Oltre a fornire tali prodotti, Geze offre l'integrazione con sistemi di apertura delle porte automatici o semiautomatici, per integrare l'evacuazione con l'immissione di aria fresca dall'esterno.

Tra le varie referenze Geze in Italia e nel mondo che utilizzano lo SHEV possiamo annoverare il nuovo Polo Ospedaliero di Schio Thiene, la sede Zambonini Curtain Walls di Fiorenzuola, l'Hotel Hilton nell'Europa Orientale, Audi Zentrum di Roma Tiburtina, la sede della Regione Emilia Romagna e il Grand MOMA di Pechino.

“Questo ciclo di Convegni sono un'eccellente occasione - afferma Massimo Paci AD di Geze Italia - perché ci permette di avere un contatto interattivo con dei professionisti qualificati in uno dei settori di maggiore importanza in questo momento per l'Azienda che punta su innovazione e sicurezza, sofisticata tecnologia ed elevate prestazioni, affidabilità in tutti i sistemi, offrendo soluzioni sempre più integrate e complesse, con il vantaggio per il cliente di avere un referente unico e specializzato per la Sicurezza Antincendio”.

Per maggiori informazioni visita il sito: www.geze.it

PUBBLICATO DA

Pamela Manieri

Senior account ufficio stampa
di Geze

PALLE PIENE (D'ARIA) PER RIMUOVERE COSTA CONCORDIA? - LA SOLUZIONE DI FARLA A FETTE E ASPORTARE I PEZZI BOCCIATI PER "ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE" - L'ALTERNATIVA È RADDRIZZARE LA

PALLE PIENE (D'ARIA) PER RIMUOVERE COSTA CONCORDIA? - LA SOLUZIONE DI FARLA A FETTE

Dagospia.com

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

< Notizia Precedente Notizia Successiva > [HomePage](#) | [Segnala articolo](#)

PALLE PIENE (D'ARIA) PER RIMUOVERE COSTA CONCORDIA? - LA SOLUZIONE DI FARLA A FETTE E ASPORTARE I PEZZI BOCCIATI PER "ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE" - L'ALTERNATIVA È RADDRIZZARE LA NAVE E TRAINARLA, MA PER FISSARE GLI ARGANI SI DEVE BUCARE IL FONDALE - COSTA HA PROPOSTO 8 PROGETTI ALLA PROTEZIONE CIVILE CHE DECIDERÀ ENTRO FINE MESE - C'È CHI IPOTIZZA DI RIEMPIRLA DI PALLINE PIENE D'ARIA PER FARLA RIEMERGERE, COME IN UNA STORIA DI PAPERINO DEL '49...

Alessandra Pieracci per "la Stampa"

Costa Concordia C'è addirittura chi ipotizza di usare milioni di palline di polistirene riempite d'aria e piazzate all'interno della nave per farla riemergere, una soluzione provata in Kuwait e Islanda, un'idea suggerita in una storia di Paperino del 1949 e in un racconto di Arthur Clark. Ma le palline si possono disperdere in acqua, sono difficilmente controllabili e recuperabili.

Per gli esperti del sito di Scientific American, il progetto di recupero del relitto della Costa Concordia che darebbe più garanzie è che la nave venga letteralmente fatta a pezzi, affettata in tronconi da 200-300 tonnellate, con i detriti raggruppati da magneti di tre metri di diametro, come sostiene Mike Lacey, segretario dell'International Salvage Union, l'associazione delle società di recupero.

Nave costa concordia Ipotesi, però, che la Costa Crociere ha escluso fin dall'inizio, per gli enormi problemi di impatto ambientale che un cantiere a cielo aperto all'isola del Giglio comporterebbe. E che fa venire i brividi al sindaco Sergio Ortelli: «Un attentato all'ambiente. Affettare il relitto della Concordia vuol dire venire meno a tre principi fondamentali che fino ad oggi hanno orientato tutte le operazioni sulla nave: il rispetto dei sette cadaveri che ancora sono nello scafo e dei parenti delle vittime, la tutela dell'ambiente e quella delle attività socio-economiche dell'Isola».

Nel bando della gara indetta da Costa più di un mese fa, la richiesta era di un'offerta di rimozione del relitto intero con la clausola determinante della salvaguardia ambientale. Il che, come sottolinea Max Iguera, responsabile dei salvataggi di Cambiaso e Riso Service, gruppo di servizi marittimi rappresentante da 60 in Italia della Smit Salvage (che sta attualmente completando con un'operazione da manuale l'aspirazione dei combustibili), esclude l'invasiva operazione di sezionamento.

Costa Concordia Dieci le ditte interpellate, le più accreditate al mondo, in grado di eseguire l'operazione nel minor tempo possibile, garantendo la massima sicurezza e il minor impatto: Smit Salvage BV, Svitzer Salvage BV, Mammoet Salvage BV, Titan Salvage, Resolve Marine Group Inc., T&T Marine Salvage Inc., Donjon Marine Inc., Tito Neri S.r.l., Fukada Salvage & Marine Works Co. Ltd., The Nippon Salvage Co Ltd.

IL NAUFRAGIO DELLA CONCORDIA Il 3 marzo sono scaduti i termini per la presentazione dei piani operativi. Hanno risposto otto società e nell'abituale incontro settimanale con gli abitanti del Giglio, domani, il responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli, Commissario Delegato per l'Emergenza Costa Concordia, potrà anticipare a grandi linee le soluzioni proposte.

NAVE CONCORDIA La scelta sarà effettuata entro la fine del mese, affidata un comitato tecnico, composto da rappresentanti di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, Fincantieri, Rina ed esperti del settore, che sta valutando le proposte insieme al Comitato Scientifico delle Protezione Civile. Poi si procederà con le operazioni, che potrebbero richiedere dai 6 mesi a un anno e mezzo di tempo.

NAVE CONCORDIA «I problemi fondamentali sono due: tappare le falle e raddrizzare la nave, dandole stabilità e galleggiabilità, per rimorchiarla via» spiega Iguera. Le aperture praticate durante le operazioni di soccorso e di ricerca dei corpi non preoccupano: è lo squarcio di 70 metri lungo la chiglia che richiederà 100 tonnellate di lamiera presagomate da

PALLE PIENE (D'ARIA) PER RIMUOVERE COSTA CONCORDIA? - LA SOLUZIONE DI FARLA A FETTE E ASPORTARE I PEZZI BOCCIATA PER "ELEVATO IMPATTO AMBIENTALE" L'ALTERNATIVA È RADDRIZZARE LA

saldare. In un appalto per il sollevamento della «Costa Concordia», caso il palcoscenico, la nave è stata sollevata da chiatte, di pontoni con verricelli, di cassoni in acciaio fissati ai lati della nave come giganteschi salvagenti stabilizzatori.

NAVE CONCORDIA Ogni operazione di recupero fa caso a sé, ma questa «si presenta particolarmente complicata per le dimensioni della nave e per il luogo del naufragio». Ovvero, come fa capire Iguera, in zone non vincolate si potrebbe procedere con una palificazione in mare per fissare gli argani in grado di sollevare il gigantesco relitto. Perché sia le chiatte che i pontoni in qualche modo vanno fissati al fondo, altrimenti gli argani non potrebbero sollevare 112 mila tonnellate piene d'acqua.

prefetto Franco Gabrielli Ed è anche un problema di costi, altissimi, per decine e decine di milioni di euro. La soluzione più economica apparentemente semplice non sempre risulta la migliore: in una gara d'appalto per il recupero di un relitto nel Mare del Nord furono scartati due progetti da 90 milioni scegliendo quello da 55. «Da due anni la nave è sempre sul fondo e la ditta ha abbandonato l'impresa» ricorda Iguera.

[08-03-2012]

Disastro in Giappone: cosa abbiamo imparato?

- Wired.it

Daily Wired

"Disastro in Giappone: cosa abbiamo imparato?"

Data: **08/03/2012**

Indietro

NEWS CULTURA POLITICA MEDIA AMBIENTE SCIENZA TECH ECONOMIA INTERNET A
CONFRONTO BLOG Law & Tech Codice Aperto Banda Stretta Made in China Open Voices P@zienti FOTO
VIDEO INFOGRAFICHE

DAILY WIRED NEWS AMBIENTE

Disastro in Giappone: cosa abbiamo imparato?

Terremoto, tsunami e incidente nucleare. A quasi un anno dalla tragedia, ecco cinque riflessioni scientifiche

08 marzo 2012

di Daniela Cipolloni

Fukushima

Anche dalle peggiori tragedie c'è qualcosa da imparare. A un anno dal terremoto di magnitudo 9, il quarto più potente della storia, e il conseguente tsunami che l'11 marzo 2011 devastarono il Giappone, provocando circa 15mila morti e innescando l'incidente nucleare peggiore dopo Chernobyl nella centrale di Fukushima-Daiichi, quali lezioni possiamo trarre? Parecchie, secondo uno speciale della rivista Nature: sia da quello che è andato storto, sia da quello che ha funzionato. Ecco le cinque principali riflessioni scientifiche scaturite a posteriori dalla catastrofe nipponica.

Early Warning System

Se prevedere quando, dove e con quale intensità si verificherà un terremoto è ancora impossibile, il sisma dell'11 marzo scorso ha dimostrato quanto siano importanti i sistemi di allerta precoce per limitare i danni e salvare vite. Il Giappone vanta uno dei migliori *Early Warning System* al mondo, in grado di diramare in pochi secondi l'allarme di scossa sismica e avvisare l'arrivo di uno tsunami con 5-30 minuti d'anticipo. Eppure, ci sono ancora troppe, colpevoli falle nel sistema. L'11 marzo scorso, alle ore 14.49, tre minuti dopo la prima scossa, la Japan Meteorological Agency ha emesso il segnale d'allarme di un'onda anomala alta sei metri nella prefettura di Miyagi e di tsunami di tre metri nelle regioni di Iwate and Fukushima. Una serie di errori tecnici hanno portato a sottostimare gli eventi. I muri d'acqua sulla costa sarebbero arrivati a 10 metri e moltissime persone, che in prima battuta avevano esitato a evacuare, persero la vita.

Ciononostante, secondo quanto stima Hiroo Kanamori, sismologo del California Institute of Pasadena, in California, la rapida allerta tsunami ha permesso a migliaia di persone di trarsi in salvo. Oltre al vantaggio temporale, i sistemi di allerta precoce sono un aiuto preziosissimo quando sono abbinati a impianti elettrici di industrie, centrali, mezzi di trasporto. Al momento del terrificante terremoto nella regione di Tohoku stavano circolando 24 treni alla velocità di circa 200 chilometri orari. In pochi secondi sono scattati i freni d'emergenza, nessun convoglio è deragliato o ha subito danni e i passeggeri sono rimasti illesi. È cruciale potenziare la tecnologia esistente, migliorando i dati dei sensori sismici e l'analisi degli stessi in tempo reale.

*Disastro in Giappone: cosa abbiamo imparato?***Teorie errate**

Quasi tutti i giganteschi terremoti recenti hanno violato, almeno in parte, le attuali teorie sismiche, scrive Thorne Lay, del dipartimento di Scienze della Terra alla University of California Santa Cruz. Si pensava, per esempio, che non potessero verificarsi eventi catastrofici in certe zone di subduzione, regioni in cui una placca oceanica scorre sotto un'altra placca. In teoria, doveva essere questo il caso di Sumatra, che invece è stata colpita dal violentissimo sisma nel 2004.

Pagina successiva

1 2 3

This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Neve, Errani invia a Monti dichiarazione emergenza Emilia Romagna

| DIRE EMILIA ROMAGNA | Agenzia DIRE

Dire*"Neve, Errani invia a Monti dichiarazione emergenza Emilia Romagna"*Data: **08/03/2012**

Indietro

Neve, Errani invia a Monti dichiarazione emergenza Emilia Romagna

Il governatore: "400 sfollati e 240 mila animali morti solo in Romagna"

Vasco Errani (N.Bisio) RIMINI- Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha inoltrato al premier Mario Monti e al capo del dipartimento della Protezione Civile una formale richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalle nevicate di inizio febbraio. Lo riporta oggi la Provincia di Rimini, che ringrazia Errani per l'attenzione ai territori colpiti. Nell'istanza si chiede al Governo di provvedere all'assegnazione di mezzi e poteri per effettuare quegli interventi urgenti "atti a ripristinare condizioni di normalità" e si mettono in fila i numeri e le cifre dell'ondata straordinaria di maltempo. "E sicuramente tra le aree più colpite vi è la provincia di Rimini, in special modo Valmarecchia e Valconca", specifica in una nota l'amministrazione riminese.

Nella missiva si ricorda che le persone evacuate, esclusivamente nei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini, sono risultate complessivamente 400. Si citano sul territorio regionale i crolli di due strutture sportive e di circa 89 capannoni di aziende agricole, che hanno coinvolto, con esiti letali, circa 240 mila animali di varie specie, le interruzioni temporanee di fornitura di servizi pubblici essenziali quali energia elettrica, acqua e telefonia, le circa 4.000 utenze elettriche distaccate, le 14 strade provinciali chiuse al traffico nel territorio montano di Forlì-Cesena e le 10 in Valmarecchia e in Valconca.

"Alle criticità prodotte dall'evento nevoso si sono aggiunti gli effetti delle mareggiate lungo il litorale dell'Emilia-Romagna, che hanno prodotto fenomeni di erosione di spiaggia. Il volume di sabbia asportata è di circa 205 mila metri cubi", si spiega nella lettera al Governo. Si sottolinea poi l'impegno coordinato per i soccorsi tra le istituzioni con i 466 mezzi operativi attivati e 1.000 volontari di protezione civile, i 3.800 interventi dei Vigili del Fuoco, le 150 unità specializzate e i 44 mezzi operativi messi a disposizione dal Corpo Forestale dello Stato.

Da parte sua l'assessore con delega alla protezione civile, Paola Gazzolo, ricorda che "la Consulta ha stabilito che chiedere lo stato d'emergenza per le calamità naturali non comporta più un aumento automatico della tassazione". E' ancora in corso la ricognizione alle infrastrutture, alle strutture pubbliche, alle attività produttive e agli edifici privati, necessaria perchè il governo valuti anche la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà europeo.

Nel capitolo risorse, a parte i danni ai privati, "ammontano a 65 milioni di euro per l'intero territorio regionale le spese straordinarie sostenute durante l'emergenza da Regione, Province e Comuni per la salvaguardia della pubblica incolumità, di prima assistenza, per il ripristino dei servizi essenziali, la sicurezza delle persone, gli interventi di spazzatura della neve, di spargimento di sale, rimozione della neve dai tetti degli edifici pubblici", riporta la Provincia di Rimini con riferimento alla missiva di Errani.

8 marzo 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

FRIULI: Non cessa l'allarme per il fuoco che da tre giorni brucia il Carso triestino

Fai info - (pia)

Fai Informazione.it

"*FRIULI: Non cessa l'allarme per il fuoco che da tre giorni brucia il Carso triestino*"

Data: **09/03/2012**

Indietro

FRIULI: Non cessa l'allarme per il fuoco che da tre giorni brucia il Carso triestino

1

Voto

VOTA!

Segui Fai Informazione su

09/03/2012 - 5.43 Complici il vento di bora e la siccità, ancora diversi focolai ardono sul Carso triestino, dove un incendio di grosse proporzioni iniziato lunedì sera ha già distrutto 150 ettari tra boschi e sterpaglie anche a ridosso di abitazioni. La situazione è migliorata, si apprende dalla Sala operativa di Palmanova della protezione civile regionale, che coordina [...]

VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da ...**Gazzettino, Il**

""

Data: 08/03/2012

Indietro

Giovedì 8 Marzo 2012,

VENEZIA - Infrastrutture e lavori pubblici per 2 miliardi 216 milioni, per metà provenienti da capitali privati (1.242 milioni). A tanto ammonta il programma triennale di lavori pubblici approvato dal Consiglio regionale del Veneto, con i voti di Pdl e Lega e il voto contrario di Pd, Sinistra veneta e l'astensione di Idv, Udc, Unione Nordest e del consigliere Berlatto Sella (Pd).

Il programma 2011-2013, spiega il presidente della commissione Lavori Pubblici Nicola Finco (Lega), prevede interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi e del patrimonio regionale per 54 miliardi di euro, il finanziamento di 365 interventi di difesa del suolo per un totale di oltre 673 miliardi di euro, quattro grandi interventi per il completamento del Sistema ferroviario metropolitano veneto (25 milioni per la prima fase e 140 milioni per la seconda). E soprattutto, conferma il ricorso al project financing (contributo economico dei privati) per potenziamento alcune infrastrutture stradali (statale Valsugana, Nogara-mare, Grande raccordo anulare di Padova, sistema tangenziali Verona-Vicenza-Padova, tratta Este-Legnago della SR10 'Padana Inferiore') per un totale di 1.361 milioni. Infine, il programma prevede un investimento di 7 milioni per la protezione civile per costruire il nuovo centro regionale per le emergenze ad alta dotazione tecnologica, e l'affidamento ai privati – tramite la finanza di progetto – del restauro di villa Simens-Contarini a Piazzola sul Brenta.

Ad avere dubbi sulla reale disponibilità economica è Pietrangelo Pettenò, consigliere di Sinistra veneta: «Siamo sicuri che ci saranno i soldi per fare questi interventi? Dobbiamo ancora votare il bilancio 2012 e non abbiamo mai fatto un piano pluriennale di programmazione della spesa, del resto cosa impossibile vista l'incertezza dei finanziamenti». Per il pd, Stefano Fracasso, ritiene il programma «anacronistico e fuori tempo, non ha la copertura finanziaria e crea aspettative che non potranno essere soddisfatte». Stessa idea di Diego Bottacin (Verso Nord) e Antonio Pipitone (Idv). Per la maggioranza, Carlo Alberto Tesserin (Pdl) ha auspicato il raccordo col piano triennale della mobilità e delle strade inserendovi anche la Romea commerciale e le opere connesse.

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

A prendervi parte gli studenti delle Scuole Superiori di Pavullo, Pievepelago, Montombraro e Vignola che hanno aderito ai progetti Scuola promossi dalle Associazioni e Gruppi di Volontariato, Enti Locali e coordinati dai Responsabili Territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena

Giovedì 8 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Avrà luogo il 10 e 11 Marzo la quarta edizione, a Lama Mocogno, e la seconda edizione, a Vignola, dei campi di protezione civile rivolti agli studenti delle scuole superiori del territorio modenese. L'iniziativa rientra nell'edizione 2011/2012 dei progetti scuola promossi dalle associazioni di volontariato e coordinati dalle sedi territoriali del Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) di Modena.

I percorsi, volti alla sensibilizzazione dei giovani e degli studenti degli istituti superiori di Pavullo, Pievepelago, Vignola e Zocca sui temi del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile, vedono impegnati associazioni di volontariato, centri per i giovani ed enti.

I ragazzi coinvolti - circa 600 studenti (18 classi quarte di Vignola e Zocca e 13 classi quinte del Frignano) - hanno già partecipato a "lezioni" tenute dai volontari che, all'interno delle singole classi, hanno utilizzato tecniche di animazione e supporti audiovisivi per presentare cosa fa e come agisce la protezione civile.

Dopo l'intervento in classe, poi, agli studenti è stata offerta la possibilità di partecipare ad un campo formativo di protezione civile, organizzato ad hoc da tutti i soggetti che fanno parte del progetto, che si svolgerà appunto a Lama Mocogno e a Vignola il 10 e 11 marzo 2012.

I due campi si differenziano a seconda delle caratteristiche dei territori. A Vignola il campo sarà avviato a partire da sabato mattina alle 8.30, mentre nel Frignano dal sabato pomeriggio alle 14.30. Entrambi i campi si concluderanno nel pomeriggio di domenica.

Lo svolgimento dei percorsi prevede lezioni ed esercitazioni pratiche inerenti i settori nei quali opera e interviene la protezione civile come: rischio idraulico, antincendio boschivo, avvistamento dispersi, radiocomunicazioni, soccorso sanitario, cinofili.

Per lo svolgimento delle attività gli studenti saranno affiancati dai volontari che spiegheranno loro cosa fare e glielo faranno sperimentare concretamente.

Le Associazioni/Gruppi di Volontariato ed Enti che partecipano al progetto sono:

Consulta Provinciale della protezione Civile, Associazione Nazionale Alpini, Guardie Ecologiche Volontarie, Associazione Nazionale Carabinieri di Sassuolo, Pubblica Assistenza Vignola, Radio Club L. A. M. Spilamberto, AVAP di Serramazzoni, AVAP di Pavullo, AVPA di Lama Mocogno, AVAP di Montecreto, AVAP di Sestola, AVAP di Fiumalbo, Misericordia di Pievepelago, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile di Pavullo, Volontari Gruppo intercomunale di Protezione Civile dell'Unione Terre di Castelli, Gruppo cinofili di Modena, Unione Terre di Castelli, Comune di Vignola, Comunità Montana del Frignano, Comune di Pavullo, Comune di Lama Mocogno.

Gli Istituti superiori partecipanti invece sono:

- Cavazzi Sorbelli di Pavullo;

Al via i campi formativi di ProCiv per i giovani

- Marconi di Pavullo;
- Barbieri di Pievepelago;
- Paradisi di Vignola;
- Levi di Vignola;
- Spallanzani sede di Vignola e di Montombraro.

I gruppi di volontariato, gli enti locali e gli istituti scolastici ritengono essenziale la creazione di una cittadinanza consapevole sia dei rischi che si possono correre sul nostro territorio sia del come fronteggiarli, e un'attività positiva in tal senso è la formazione delle persone a partire già dalla giovane età.

Il CSV ha come mandato istituzionale la promozione del volontariato, e per fare questo ritiene fondamentale promuovere la cittadinanza attiva tra i giovani, facendo riscoprire ai ragazzi la partecipazione in due sensi: da un lato come "prender parte" a qualcosa con azioni concrete, processi, atti che riguardano la collettività; dall'altro partecipazione come "far parte" di un'associazione, di un gruppo, di una collettività, ossia vivere un sentimento di appartenenza.

I volontari condividendo con i giovani vissuti esperienziali forti possono contribuire in modo rilevante a trasmettere il senso di partecipazione responsabile alla propria comunità e di cittadinanza attiva, che passa anche attraverso la sensibilizzazione all'accoglienza, alla solidarietà e alla giustizia sociale verso le persone e la propria comunità.

Associazione Servizi per il Volontariato Modena
Centro di Servizio per il Volontariato

Æ

Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Fiumi Sicuri 2012: prevenzione a Lecco

Al via il 10 marzo l'operazione Fiumi Sicuri: si comincerà facendo attività di prevenzione ed esercitazione di Protezione Civile sul torrente Bandico

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Come si apprende da un comunicato diramato dalla Provincia di Lecco, anche quest'anno la Provincia propone le attività di prevenzione dai fenomeni di dissesto idrogeologico e idraulico sul territorio, in collaborazione con Comuni, Parchi e Comunità Montane, nello spirito e in continuità con il protocollo d'intesa Fiumi Sicuri, firmato il 12 ottobre 2006 a Varenna, tra le Province lombarde e Regione Lombardia.

I primi interventi partono sabato 10 marzo nell'ambito dell'Esercitazione Fiumi Sicuri, con il taglio e la rimozione della vegetazione presente nell'alveo del torrente Bandico, nei comuni di Casargo e Margno, avvallati dai sopralluoghi e dal nulla osta idraulico dato dai tecnici di Regione Lombardia - STER Lecco. L'intervento prevede una vera e propria esercitazione di protezione civile, con in campo oltre 130 volontari appartenenti a 16 organizzazioni del volontariato, di cui la gran parte appartenenti all'area della Valsassina, Valvarrone e Alto lago, e con il contributo da tutto il territorio provinciale.

Le operazioni, svolte sotto la competenza dei Comuni interessati, con inizio alle ore 8.00 e fine prevista alle ore 16.00, saranno supportate da Giuseppe Bonacina, presidente del Comitato dei Volontari della Provincia di Lecco, e dai responsabili Luciano Ferraglio per la parte logistica e Pierangelo Porta per quella operativa; interverranno anche quattro operatori radio per i collegamenti tra la sede dell'esercitazione (3 radioamatori) e l'Unità di Crisi Locale del Comune di Margno (1 radioamatore), oltre a personale sanitario con ambulanza.

Saranno presenti all'esercitazione anche automezzi della colonna mobile provinciale, tra cui il mezzo Telecomunicazioni che servirà da ufficio mobile.

"L'attività di prevenzione e la manutenzione del territorio - commenta l'Assessore alla Protezione Civile Franco De Poi - rappresentano le condizioni base per la protezione dei nostri beni e per la sicurezza dei cittadini. Grazie al sistema di protezione civile e alla sensibilità del volontariato, che nella nostra provincia negli ultimi anni è cresciuto in modo considerevole con oltre 1500 iscritti, la cura del territorio è considerata prioritaria. Quest'anno, sebbene le risorse siano esigue, la Provincia di Lecco punta a incentivare gli interventi di pulizia dei fiumi, mettendo a disposizione dei Comuni disponibilità economiche".

Red.

Æ

La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

La Rocca è da pulire: ci pensano gli Alpini

A Sabbio Chiese, nel bresciano, da domani a domenica le operazioni di pulizia della Rocca saranno affidate ai rocciatori degli Alpini

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

La tradizione di collaborazione tra Comune e Alpini, a Sabbio Chiese è lunga e solida. Dopo i lavori di ampliamento del rifugio di Sant'Onofrio con l'aiuto del Comune, ora è la volta della pulizia della Rocca, che trovandosi su una parete scoscesa necessita di rocciatori: da domani comincia una tre giorni di pulizia della rupe che sostiene il Santuario sabbiese della Madonna della Rocca a cui parteciperanno una trentina di rocciatori che, arrivando a Sabbio da Torino, Bergamo e L'Aquila, si affiancheranno alla squadra della Protezione civile alpina della Vallesabbia, con sede a Sabbio.

L'iniziativa è stata pianificata in vista delle 'Feste Decennali' del settembre prossimo e non è del tutto nuova: nel giugno del 2006 le 21 sezioni alpine di Lombardia ed Emilia Romagna si radunarono a Sabbio Chiese per un'esercitazione di Protezione civile che interessava l'intera Valsabbia, ma che vide anche la pulizia della rupe che regge la Rocca. Dopo 6 anni i rocciatori ritornano per ripetere l'ottimo lavoro.

La Rocca, già risistemata internamente ed esternamente grazie all'intervento di municipio e parrocchia (il primo ha finanziato oltre un milione e mezzo di euro) dopo la pulizia, sarà pronta ad ospitare per le Decennali sia una mostra di pittura su artisti lombardi dell'800, sia «Gli stampatori, da Sabbio alla conquista del mondo», mostra di libri antichi del Cinquecento e Seicento.

RED/JG

Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto 2.8 ieri in serata nel fermano

Nessun danno rilevato per l'evento sismico di magnitudo 2.8 verificatosi ieri nelle Marche, in provincia di Fermo

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Un evento sismico si è verificato ieri in serata in provincia di Fermo. Il terremoto, di magnitudo 2.8 è stato registrato alle ore 19.05, ad una profondità di 1 km, è stato avvertito dalla popolazione dei comuni di Montappone, Falerone e Monte Vidon Corrado (distretto sismico: zona Ascoli Piceno).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile/INGV

Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Arba, torrente Meduna: la sponda sta cedendo

Il consigliere Carmine Mucciolo denuncia la pericolosità della sponda del torrente Meduna, ad Arba, in provincia di Pordenone e chiede la messa in sicurezza

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

Le sponde del torrente Meduna, ad Arba, nel pordenonese sono pericolose: a denunciarlo è il consigliere Carmine Mucciolo, che avverte che la sponda destra del torrente, nei pressi del campo sportivo di Arba è erosa e sta continuando a cedere. "Chi dovesse trovarsi a passare in quella zona senza conoscerne la pericolosità rischierebbe di sentirsi franare il terreno sotto ai piedi".

Il consigliere, che chiede che venga messa in sicurezza l'area sottolinea che: "circa tre anni fa il sindaco mi assicurò che la Regione si stava attivando, ma nulla è stato fatto e la situazione è peggiorata. L'assessore alla Protezione Civile Luca Ciriani dovrebbe essere sollecitato a intervenire". Il Comune di Arba, secondo Mucciolo, dovrebbe provvedere almeno a transennare o segnalare la zona come pericolosa, in attesa di interventi più risolutivi come la costruzione di gabbie di contenimento o la piantumazione di alberi, che in altri tratti già riducono in modo naturale il cedimento del terreno. Infine, da parte del consigliere, una denuncia verso l'incuria dei cittadini che abbandonano rifiuti 'ovunque'.

RED/JG

Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Nubifragi in Sicilia: frane e allagamenti

Una violenta ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia provocando frane ed allagamenti su tutta l'isola. Gravi disagi per aerei e ferrovie. In provincia di Palermo 40 persone hanno dovuto abbandonare le proprie case

Giovedì 8 Marzo 2012 - Dal territorio -

La Sicilia sta facendo i conti col maltempo: violenti nubifragi, con allagamenti e frane, si sono verificati in tutta l'isola e hanno portato alla chiusura, nella serata di ieri, dell'aeroporto di Catania Fontanarossa; i voli sono stati dirottati sugli scali di Palermo e Lamezia Terme. La tratta ferroviaria Siracusa-Catania è stata interrotta da una frana, all'altezza di Sortino, mentre l'allagamento dei binari ha costretto a interrompere il traffico sulla Palermo-Catania, all'altezza di Bicocca, e nei pressi di Fiumetorto, a Termini Imerese. Problemi anche per quanto riguarda i collegamenti stradali, con rallentamenti sulla A19 Palermo-Catania. Nei due capoluoghi, si sono registrate numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco. Crolli e allagamenti si sono verificati a Catania, dove le strade si sono trasformate in torrenti: all'esterno di un centro commerciale, i clienti sono saliti sui tetti delle auto in attesa dei soccorsi.

L'Anas ha comunicato questa mattina che sull'autostrada A29 "Palermo-Mazara Del Vallo" sono provvisoriamente chiusi gli svincoli di Via Ugo La Malfa, in entrambe le direzioni, a causa degli allagamenti dovuti alle forti piogge registrate nella notte, tra Palermo e la zona Industriale Nord-Chiusi. Inoltre, sull'autostrada A19 "Palermo-Catania" è provvisoriamente chiusa l'uscita per la zona Industriale (km 36,8), in entrambe le direzioni, sempre a causa degli allagamenti.

Si teme ora per diga di Rosamarina (Pa) che ha raggiunto il livello di guardia, come ha reso noto la centrale operativa della Protezione Civile regionale che segnala anche l'erosione di alcuni torrenti. sempre nel palermitano, a Trabia, 40 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case dopo il crollo di un muro di contenimento.

Fortunatamente, al momento non si registrano vittime o feriti ma i danni verificatisi sono ingenti e le previsioni meteo prevedono ancora pioggia su tutta l'isola, con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sempre a causa della perturbazione di origine africana che insiste sull'isola da alcuni giorni. Dalla serata di domani la situazione dovrebbe essere in miglioramento.

RED/JG

Nuovo rimpasto di governo

IL MANIFESTO 2012.03.08 -

Manifesto, II

"Nuovo rimpasto di governo"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

Nuovo rimpasto di governo

ARTICOLO

ARTICOLO

In attesa dello swap, hanno giurato ieri pomeriggio nelle mani del presidente della Repubblica ellenica, Karolos Papoulias, i nuovi ministri del governo di Lucas Papademos. Nominati dal premier in seguito ad un mini-rimpasto dei membri dell'esecutivo, resosi necessario dopo le dimissioni del ministro della protezione civile la scorsa settimana. Il socialista Michalis Chrysohoidis è stato nominato al posto di Christos Papaoutsis che aveva lasciato il governo per concentrarsi sulla corsa alla leadership del partito Pasok (socialista). Anna Diamantopoulou, anch'ella esponente dei socialisti e già ministro dell'istruzione, ha preso il posto di ministro dello sviluppo, occupato in precedenza da Chrysohoidis. All'istruzione è andato il noto docente universitario George Babiniotis, già preside dell'Università di Atene e famoso filologo. Nel frattempo è nuovo record per i rendimenti dei titoli di Stato: il tasso del biennale è schizzato per la prima volta sopra il 250% (252,61%) e quello del decennale ha superato la soglia del 40% (40,5%).

[stampa]

Un altro terremoto, ma a destra: colpi bassi e primarie annullate

IL MANIFESTO 2012.03.08 -

Manifesto, II*"Un altro terremoto, ma a destra: colpi bassi e primarie annullate"*Data: **08/03/2012**

Indietro

L'AQUILA

Un altro terremoto, ma a destra: colpi bassi e primarie annullate

ARTICOLO

ARTICOLO

Eleonora Martini

«È un secondo terremoto, quello in corso qui all'Aquila, con scosse sempre più forti. Eppure non si muove paglia: la gente è inebetita e i dirigenti stravolti, incapaci di assumere decisioni o anche solo di balbettare qualcosa». No, a tremare stavolta non è la terra di Gianni Letta e Bruno Vespa, non è il palcoscenico illuminato ventisei volte in un anno dal Cavaliere per raccogliere gli applausi dei "miracolati" delle new town. È l'«ecatombe politica» del Pdl, quella di cui parla l'ex senatore Enzo Lombardi. Ex sindaco Dc del capoluogo abruzzese e per una vita il volto aquilano del centrodestra, il «naturale» candidato a sindaco del popolo berlusconiano alle prossime amministrative del 6 e 7 maggio ieri invece ha restituito con sdegno la sua tessera al partito e ha di fatto affondato le primarie del centrodestra che, seppur sempre in bilico, erano state fissate per il 18 marzo prossimo.

«Erano delle false primarie, il cui spirito era stato già tradito mentre venivano decise: dovevano solo coprire una scelta già fatta». L'attacco di Lombardi va dritto alla dirigenza nazionale, al centralismo che da Arcore strapazza le rappresentanze locali ignorandone totalmente le dinamiche, e al suo braccio operativo, il governatore abruzzese Gianni Chiodi. Nulla di nuovo, in fondo, basti ricordare per esempio l'accusa di «ingrati» che i dirigenti aquilani del Pdl dovettero sopportare, a undici mesi dal terremoto del 6 aprile 2009, quando i circoli locali non riuscirono a portare a Roma che qualche decina di partecipanti alla Festa dell'amore per Berlusconi. «Forse qualcuno tra i dirigenti nazionali pensa che fare il sindaco di una città disastata come L'Aquila sia una posizione di potere», affonda Lombardi che a questo punto si presenterà alle elezioni con una sua lista civica, non a caso chiamata «Per amore dell'Aquila».

Il Pdl aquilano però non piange per l'uscita di scena di Lombardi. «Si è autocandidato, mentre invece il recente congresso aveva espresso una propensione per un candidato dal profilo tecnico o per un giovane che rompesse le incrostazioni dei ruoli apicali di questa città», racconta Gianfranco Giuliante, l'assessore regionale alla Protezione civile che ha preso il posto di Daniela Stati ed ex coordinatore provinciale del Pdl. Fatto fuori Lombardi, in realtà a concorrere nelle primarie del centrodestra erano rimasti solo due candidati. C'era il consigliere comunale Luigi D'Eramo, in corsa con piglio futurista per la Destra, ex enfant prodige di Alleanza nazionale che fa ancora sognare Storace. E c'era il «tecnico» che ha fatto saltare i nervi a Lombardi, l'urbanista Pierluigi Properzi, ex Psi supportato dal senatore marsicano Filippo Piccone, che ad Arcore ha un certo peso. Properzi però proprio ieri ha incassato l'appoggio di Fli confermando di correre solo con la sua lista civica «Domani L'Aquila».

Il Pdl dunque era rimasto senza un proprio sfidante per queste primarie, maneggiate con difficoltà dagli azzurri. «Sarebbe stata la nostra prima esperienza», spiega Giuliante. Ma la notizia vera è che proprio all'Aquila, terra di conquista e di frutti dorati per il Cavaliere, il Popolo della Libertà non ha un nome forte come proprio candidato a sindaco. Giuliante prova a giustificare, mette in ballo tutto, compresa l'eccezionale nevicata che ha paralizzato la città e posticipato il congresso. Ma poi, alla fine, sputa il rospo e ammette: «A livello nazionale si è innescato un meccanismo di marginalizzazione della classe dirigente locale». Ce l'ha soprattutto con Gianni Chiodi perché a lui si deve l'unica candidatura che forse metterà in crisi il sindaco uscente Massimo Cialente: il vice presidente del consiglio regionale e leader del Movimento per le Autonomie, Giorgio De Matteis, che tecnico non è e nemmeno un giovanetto. Il governatore lo vorrebbe a gestire le risorse della ricostruzione, e a Roma non hanno sollevato eccezioni. Per troppo tempo su di lui ha puntato la dirigenza del

Un altro terremoto, ma a destra: colpi bassi e primarie annullate

Pdl malgrado De Matteis abbia democristianamente delimitato al puro centro il suo campo d'azione. Poi con maestria e lungimiranza De Matteis si è sottratto alla trappola delle primarie e ha deciso di correre da solo. Girandosi ogni tanto a guardare il Pdl che gli annasperà dietro.

[**stampa**]

Luigi Roano Domani alle 10 si dovrebbe già sapere il nome dell'impresa che allestirà...**Mattino, Il (City)***"Luigi Roano Domani alle 10 si dovrebbe già sapere il nome dell'impresa che allestirà..."*Data: **08/03/2012**

Indietro

08/03/2012

Chiudi

Luigi Roano Domani alle 10 si dovrebbe già sapere il nome dell'impresa che allestirà il Public event per la Coppa America di vela che partirà il 7 aprile. In 72 ore Palazzo San Giacomo riaccende il motore per l'organizzazione della kermesse dopo lo stop di martedì sera. «L'Amministrazione Comunale rende noto - si legge in un comunicato - che a seguito di lacune tecniche contenute nella maggioranza delle offerte pervenute, in relazione alla procedura di gara attivata, per cui non è stato possibile procedere all'aggiudicazione per mancanza di almeno due offerte valide, ha provveduto ad inoltrare nuovo Capitolato Tecnico a tre società, come prescrive la normativa vigente, invitando le stesse a formulare nuova offerta entro la mattina di venerdì. Il vicesindaco Tommaso Sodano ha assicurato che i tempi saranno rispettati senza intaccare quelle che sono le previsioni normative del nostro ordinamento. Da inizio della prossima settimana inizierà l'allestimento del Public Village e lo svolgimento del grande Piano di comunicazione e animazione dell'evento». Costo della gara 3,2 milioni. Le tre aziende in lizza sono la Jumbo grandi eventi capofila di Kevents srl e Infront; Giplanet; Opengate Italia Srl capofila di RaveEvents srl, Comunicazione e Promozione Srl. Martedì notte l'unica delle tre che aveva presentato l'offerta con tutti i requisiti è stata proprio Opengate rappresentata a da Tullio Camiglieri. «Non capisco, noi siamo stati penalizzati dalle mancanze di altri. Domani cosa succederà? E poi come si fa a riammettere due aziende che non hanno i requisiti?». La commissione esaminatrice valuterà dalle 10 di venerdì le nuove offerte e poi si esprimerà praticamente subito per far decollare finalmente i cantieri che lunedì dovrebbero essere già operativi. Chi sono le tre aziende in questione? Jumbo grandi eventi è una società giovane nata nel 2000 ha lavorato molto con la Protezione civile Grandi eventi guidata da Bertolaso partecipando all'organizzazione dei mondiali di nuoto e al G8. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno spesso e volentieri chiama in causa questa impresa che ha già lavorato anche per la Coppa America, quella di Valencia. Giplanet ha un fatturato di 22 milioni e 100 dipendenti sul mercato è un'azienda molto quotata nella tecnologia espositiva per spazi fieristici, stand, eventi, mostre d'arte, manifestazioni sportive e merchandising con particolare attenzione per i progetti start-up in ambito fieristico. E veniamo a Opengate l'unica che aveva le carte in regola. Opengate Italia è una società specializzata in attività di public affairs, regolamentazione e comunicazione strategica. I campi d'azione sono: Information & Communication Technology, Cinema & Media, Utilities (Energia, Infrastrutture, Trasporti), Sports Business, Associazioni di rappresentanza e Fondi di investimento. Chi delle tre vincerà si dovrà occupare - a cominciare da lunedì - delle feste di inizio e di chiusura della manifestazione e l'intrattenimento per i 9 giorni della durata dell'intera kermesse. Tre società internazionali con un portafogli clienti di target elevatissimo. Aziende specializzate nell'organizzazione dei grandi eventi, professionisti che si sono misurati con le Olimpiadi, anche quelle di Londra a luglio, la stessa Coppa America a Valencia, il calcio e la Formula 1. «Perché abbiamo chiesto di essere invitati? Siamo stanchi di vedere Napoli raccontata solo per la spazzatura che tra l'altro non c'è più. Vogliamo che venga rappresentata per quella che è: una bellissima città» il pensiero di Camiglieri che è il presidente di Opengate Italia società facente parte del consorzio internazionale Carito & Partners specializzata nell'organizzazione in grandi eventi dal vivo, di format per spettacoli, una équipe con scenografi, coreografi e specialisti della comunicazione. Tra i loro clienti ci sono la Rai, la Ferrari, Inter, Roma e Palermo. E ancora l'Eni e la Maserati. Ma soprattutto hanno un ruolo di grande rilievo nelle Olimpiadi londinesi di luglio. Opengate sul piatto aveva messo big della musica come Claudio Baglioni e Macy Gray e il comico Dario Vergassola, ligure che con Napoli ha un feeling particolare. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Semplificazioni: la Camera dice sì al decreto. Ma sulle telecomunicazioni si apre il dibattito con Bruxelles

- Economia - Panorama.it

Panorama.it

"Semplificazioni: la Camera dice sì al decreto. Ma sulle telecomunicazioni si apre il dibattito con Bruxelles"

Data: 08/03/2012

Indietro

Semplificazioni: la Camera dice sì al decreto. Ma sulle telecomunicazioni si apre il dibattito con Bruxelles

Tweet

Tags: Governo Monti, semplificazioni, telecomunicazioni Un commento

La votazione di oggi al Senato

Via libera alla Camera al decreto legge Semplificazioni sui cui il governo Monti ha posto la decima fiducia. I sì sono stati 479, i no 75, gli astenuti sette. Il testo, che snellisce le procedure per cambi di residenza, rinnovo documenti e domanda di partecipazione a concorsi pubblici, e pone le basi per unificare i controlli amministrativi sulle imprese, riducendo anche gli adempimenti in materia ambientale, passa ora in seconda lettura al Senato.

LEGGI TUTTE LE NOVITA' DEL DECRETO SULLE SEMPLIFICAZIONI

Oltre al dietrofront sull'assunzione di 10 mila professori di sostegno, nel decreto approvato alla Camera compare anche un emendamento sull'accesso disaggregato alla rete fissa di telecomunicazioni: in sostanza gli operatori che chiedono a Telecom Italia l'affitto della rete non dovranno pagare servizi non richiesti e potranno rivolgersi a imprese terze per la manutenzione.

Una norma che sarà esaminata dalla Commissione Ue per valutarne la coerenza con le norme europee.

E proprio su quest'ultimo punto l'Associazione europea degli operatori di telecomunicazioni (Etno) ha inviato oggi una denuncia al Commissario europeo responsabile del settore, Neelie Kroes, evidenziando l'incompatibilità dell'emendamento inserito nel decreto con il quadro normativo comunitario.

Questa norma - spiega Etno nella lettera inviata a Bruxelles - viola le norme comunitarie che regolano il settore delle comunicazioni elettroniche, mettendo a rischio l'indipendenza dell'Autorità nazionale di regolazione (Agcom), poiché non rispetta le competenze ad essa assegnate dalla normativa europea in materia di imposizione di obblighi sui servizi regolati di accesso alla rete. La nuova misura minaccia seriamente l'implementazione del quadro normativo europeo poiché modifica la definizione di unbundling contenuta nelle direttive

Tornando al testo approvato oggi a Montecitorio, tra le novità, inserite ieri all'ultimo con un emendamento dei relatori durante la sessione notturna delle commissioni Affari costituzionali e industria, compare il controllo ambientale dell'inquinamento nelle piattaforme off-shore, la cui competenza normativa rimane al ministero per l'Ambiente, e un altro emendamento con il quale è stato di fatto reso più morbido il testo che prevedeva la soppressione o la riduzione dei controlli sulle imprese con la certificazione del sistema di gestione della qualità Iso 9001.

Ora, in base al nuovo testo, è prevista una "razionalizzazione" delle verifiche che può essere realizzata "anche mediante riduzione o eliminazione dei controlli sulle imprese, tenendo conto del possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità". Cancellata, infine, quella che era stata definita la tassa sulla disgrazia, cioè l'obbligo per le Regioni di sovvenzionare gli interventi della protezione civile dopo le calamità naturali, aumentando le accise sulla benzina.

massimo morici Giovedì 8 Marzo 2012 Æ

"il relitto della costa si può tagliare" - laura montanari

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Pagina VI - Firenze

"Il relitto della Costa si può tagliare"

Esperti su un sito Usa: così la rimozione si fa in sei mesi. Il Giglio insorge

È la tesi opposta allo spostamento della nave. Il sindaco: attentato all'ambiente

LAURA MONTANARI

«La Concordia non si affetta, sarebbe un attentato per l'ambiente». Il sindaco dell'isola del Giglio, Sergio Ortelli replica seccato agli esperti dell'International Salvage Union, l'associazione delle società di recupero che sul prestigioso sito «Scientific American» hanno indicato come ipotesi più praticabile per la rimozione del relitto, il tagliare la nave in pezzi da 200-300 tonnellate. Delle dieci società di tutto il mondo, interpellate da Costa, sette sono quelle che hanno presentato le proposte al centro della valutazione degli esperti dell'ambiente e della protezione civile. L'ultima parola sarà comunque dell'armatore ed entro marzo si conoscerà la scelta.

La rimozione potrà cominciare una volta terminata la bonifica del carburante e una volta recuperati i dispersi (sette) che ancora mancano all'appello. Ieri i vigili del fuoco hanno raggiunto l'area antistante gli ascensori del ponte 3 e 4 e 5 di poppa.

«Tutti parlano dei palloni ma non ne esistono di così grandi per fare il lavoro da soli - ha spiega Mike Lacey, segretario dell'International Salvage Union - potranno sicuramente aiutare ma dovranno essere affiancati da qualche altra cosa». Una possibilità è quella di utilizzare una serie di gru che raddrizzino la nave e la tengano ferma mentre viene svuotata dell'acqua e vengono riparate le (tante) falle. Ma anche in questo caso le dimensioni sono così grandi - Concordia è due volte il Titanic - da far dubitare di questa strada. Qualche compagnia ha proposto di usare milioni di palline di polistirene riempite d'aria e piazzate all'interno della nave per farla riemergere, una soluzione sperimentata in Kuwait e Islanda: «Ma ci sono molti problemi - ha detto ancora Lacey - perché le palline non sono controllabili, si disperdono in mare e sono difficili da ripulire». Così l'ipotesi più probabile è che la Concordia venga «affettata» e l'ambiente tutelato aspirando i detriti con magneti di tre metri di diametro: «Questo potrebbe essere fatto in sei mesi» dice l'esperto. La protezione civile è orientata a privilegiare l'ipotesi caldeggiata anche dagli abitanti dell'isola e cioè la rimozione dell'intero relitto: «Siamo fiduciosi nel lavoro che i tecnici di alcune tra le migliori aziende al mondo, contattate da Costa Crociere, hanno fatto nell'elaborazione dei loro progetti e che presto conosceremo» ribadisce il sindaco Ortelli. «Siamo convinti - conclude - che rispetteranno tempi e modalità previsti dalla gara e cioè rimozione per intero, minor impatto possibile dell'ambiente e rispetto della portualità gigliese».

la vita a cinque stelle dei rifugiati a mineo "non mandateci via" - alessandra ziniti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Pagina VII - Palermo

La vita a cinque stelle dei rifugiati a Mineo "Non mandateci via"

Quindici milioni l'anno per il Villaggio degli aranci

Metà dei 1800 ospiti dell'ex residence hanno il permesso di soggiorno ma vogliono restare

Tre pasti caldi, cibi speciali per i bimbi case climatizzate computer, campi di calcio e baseball

ALESSANDRA ZINITI

DAL NOSTRO INVIATO

MINEO - I piccoli che hanno affrontato la traversata del Canale di Sicilia nella pancia della mamma e sono nati qui riposano beati in carrozzine nuove di zecca. «I passeggeri nuovi arrivano sabato», dice una delle animatrici del centro a un ragazzo ghanese che ne ha già rotti due. I più grandicelli la mattina vengono accompagnati a scuola in paese con il pullman, riportati nel pomeriggio, aiutati a fare i compiti, e alle sei tutti alla ludoteca a ballare e giocare con tanto di animatori. Le mamme passano la giornata a far passeggiare i loro bambini nei viali alberati, poi vanno a lezione di italiano: imparano a leggere, a scrivere, a farsi capire nelle aule attrezzate di tutto punto con lavagne, cartelloni, libri, quaderni.

Anche gli uomini hanno capito che quei corsi di italiano potrebbero essere il loro futuro: basta vedere Solomon, Ismail, arrivati anche loro a Lampedusa da disperati qualche anno fa e ora assunti, con tanto di contratto a più di mille euro al mese, vitto e alloggio gratis, come mediatori culturali. Oggi si inaugura il punto Internet, una decina di computer a disposizione per comunicare via web con parenti e amici rimasti laggiù. E poi c'è lo spaccio dove con la carta, nella quale ogni giorno vengono caricati 3,50 euro, possono comprare sigarette, schede telefoniche, creme. E quando proprio non hanno niente da fare, ci sono i campi di calcio e di baseball nei quali le quattro squadre "interetniche" formatesi nel campo si affrontano ogni giorno.

Tre pasti caldi sfornati da cucine da grande albergo, cibo dedicato per i più piccoli, case grandi con aria condizionata e tutti i comfort, attenzione e assistenza per i loro desideri. C'è da giurarci che gli ospiti del Cara di Mineo, il centro di assistenza per i richiedenti asilo aperto in fretta e furia la scorsa primavera quando Lampedusa era presa d'assalto da centinaia di clandestini ogni giorno, non hanno alcuna voglia di andarsene da lì. Lo dicono i giovani uomini e le giovani donne che passeggiano tranquilli per i viali del Villaggio degli aranci, già sede delle famiglie dei militari americani di stanza a Sigonella, pakistani e nigeriani, somali ed eritrei, egiziani e ghanesi, tutti "fratelli" che vivono in pace, "governati" dai loro rappresentanti che vengono costantemente convocati dal direttore del centro, Ianni Maccarrone, per gestire insieme la coabitazione con le regole fissate dal consorzio Sisifo, che da qualche mese è subentrato alla Croce rossa. Ma lo dicono soprattutto i numeri: dei circa 1.800 immigrati ospiti del centro, poco meno della metà hanno già ottenuto il permesso di soggiorno, ma da Mineo non se ne vanno. Fuori non sanno dove andare, non hanno un tetto né soprattutto un lavoro.

Quindi, eccetto quelli che hanno familiari da raggiungere altrove, gli altri restano qui «a riflettere». Come Mohammed, quarantenne del Togo. È lui a inaugurare il nuovo punto Internet. Nel suo paese era il rappresentante di un partito politico e lavorava in un municipio, per questo è dovuto fuggire. «Sono arrivato ad Agrigento undici mesi fa - racconta - ho chiesto asilo politico e la commissione ha accolto la mia domanda. Adesso sono qui a riflettere sul mio futuro. Voglio restare qua perché l'Italia mi ha salvato la vita, ma non so dove andare, e visto che posso restare qui fino a dicembre...». Dicembre 2012 è la data alla quale il ministero dell'Interno ha prorogato la convenzione che tiene aperto il Cara di Mineo, in un primo momento "requisito" all'impresa Pizzarotti, che è proprietaria del Villaggio degli Aranci, fino al 31 dicembre 2011. Finita l'emergenza Lampedusa, la politica del ministero dell'Interno è stata quella di chiudere gli altri microcentri aperti in giro per il Sud e di convogliare a Mineo tutti i richiedenti asilo.

la vita a cinque stelle dei rifugiati a mineo "non mandateci via" - alessandra ziniti

In questo vero e proprio hotel a cinque stelle, nonostante le lamentele di alcune associazioni che denunciano i tempi lunghi nella concessione dei permessi di soggiorno, i richiedenti asilo vivono una vita che non si erano mai neanche immaginati: qui sono nati più di venti bambini, qui ci si innamora, come è successo a Mohammed, libico, e Moussada, studentessa tunisina di Legge, che festeggiano la casetta appena ottenuta solo per loro due. «È un modello di ospitalità che dovremmo esportare in tutta Europa», dice orgoglioso Giuseppe Castiglione, presidente della Provincia di Catania, dichiarato soggetto attuatore dal Consiglio dei ministri.

Un modello di ospitalità che allo Stato italiano costa più di quindici milioni di euro all'anno, come da bilancio 2011. Fondi della Protezione civile che servono a pagare anzitutto il canone di affitto alla Pizzarotti (circa sei milioni di euro l'anno) e il consorzio siciliano di cooperative sociali Sisifo al quale l'ente attuatore ha affidato la gestione: 25 euro al giorno per ogni ospite e 30 mila euro per oneri di sicurezza. A conti fatti, stando alla media di ospiti di questo mese, il fatturato annuo toccherà i 15 milioni di euro.

Il Giappone ha ancora paura "L'onda può tornare a colpirci"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Il Giappone ha ancora paura "L'onda può tornare a colpirci""

Data: 09/03/2012

Indietro

L'ANNIVERSARIO

Il Giappone ha ancora paura

"L'onda può tornare a colpirci"

Un anno dopo Fukushima i superstiti chiedono giustizia. Per la prima volta dopo la Seconda guerra mondiale si guarda al fuoro con pessimismo

Una preghiera per le vittime dello tsunami (afp)

di GIAMPAOLO VISETTI

TOKYO - Il nuovo Giappone post-atomico, a un anno dallo tsunami che ha causato oltre 19mila morti e la crisi nella centrale nucleare di Daiichi, vive già nell'incubo della prossima catastrofe. Tra domani e domenica il Paese si fermerà per ricordare i defunti e chiedere giustizia per i sopravvissuti nelle tre prefetture sconvolte. I giapponesi però sono costretti a pensare anche al futuro e per la prima volta, dalla tragedia di Hiroshima e Nagasaki che pose fine alla Seconda Guerra Mondiale, la maggioranza si dichiara convinta che "la nazione non potrà più riconquistare il benessere perduto". Gli effetti dell'11 marzo 2011 sono uno shock. La terza potenza economica del mondo è entrata in recessione, con un Pil annuo a meno 0,7%. Il bilancio delle partite correnti, in gennaio, ha registrato un rosso di altri 4 miliardi di euro. Entro aprile tutte le 54 centrali atomiche saranno chiuse, i costi per l'acquisto di energia dall'estero esplodono, la crisi di Europa e Usa, assieme al caro yen, frena le esportazioni e l'invecchiamento record della popolazione pesa su debito pubblico già superiore al 200%.

E' però il nuovo allarme degli scienziati a scuotere oggi una nazione divisa tra dolore, paura e rabbia. Analisi e simulazioni rivelano che il Giappone potrebbe essere presto investito da calamità naturali ancora peggiori rispetto al terremoto del nono grado Richter, che un anno fa sollevò dal Pacifico un'onda anomala superiore a 10 metri. Secondo i ricercatori del governo, un sisma simile a quello che ha raso al suolo le coste del Nordest "può ripetersi in ogni momento", sempre nella parte orientale dell'Honshu, ma più a sud. Qui si trovano le aree metropolitane più popolate del pianeta e secondo le stime tra Tokyo e Osaka si potrebbero contare oltre 200mila morti. La sismologia non può prevedere tempi e intensità dei terremoti. Analisi delle faglie nella fossa di Nankai e statistiche hanno però autorizzato il governo a proclamare l'allerta in una fascia industriale che rappresenta un terzo del Pil nazionale. Uno tsunami simile a quello del 2011 concederebbe ai residenti nelle metropoli al massimo 2 ore per fuggire, ammesso il crollo di oltre un milione di edifici, gli incendi e l'allagamento dei metrò lo permettano. "Dopo l'11 marzo 2011 - ha detto il premier Yoshihiko Noda - non abbiamo più la scusa dell'imprevisto. Impedire nuovi disastri è impossibile: dobbiamo concentrarci sulla riduzione degli effetti delle catastrofi". Costruire nuove barriere contro l'oceano, spostare e mettere in sicurezza decine di milioni di persone, oltre a industrie e centrali energetiche, presenta costi che la banca centrale definisce "attualmente insostenibili". Da mesi il mondo degli affari ha posto però la sicurezza di uffici e stabilimenti in testa alle priorità per non delocalizzare il business all'estero. Le grandi società immobiliari sono tempestate con richieste di immobili a maggiore tenuta sismica, più lontani dal mare e autosufficienti dal punto di vista energetico. Dopo il fallimento dei vecchi piani di fuga, la tivù di Stato tempesta i giapponesi di spot con le nuove strategie di evacuazione. Regola numero 1: "Non fidatevi mai". Uno studio ha rivelato che un anno fa un quarto dei morti fu causato da "eccesso di fiducia" nelle dighe anti-tsunami, spazzate via in un istante. "Dobbiamo imparare - dice Kimuro Meguro, direttore del

Il Giappone ha ancora paura "L'onda può tornare a colpirci"

Centro internazionale per la sicurezza di Tokyo - a immaginare i disastri".

Prepararsi al peggio potrebbe però non bastare. A un anno dalla catastrofe naturale emergono ogni giorno responsabilità umane sempre più pesanti anche nella crisi atomica di Fukushima. La Tepco, gestore della centrale di Daiichi, per risparmiare rifiutò di alzare le pareti di protezione oltre i 5,7 metri, sebbene da anni gli studi annunciassero un'onda anomala tra gli 8,8 e i 10,2 metri. Dopo l'esplosione di uno dei reattori e l'avaria in altri due, nel tentativo di salvare l'impianto si disinteressò della nube radioattiva: ordinò al personale di abbandonare la centrale e cercò di impedire che le barre di combustibile atomico scoperte venissero raffreddate con acqua di mare. Se le indicazioni fossero state seguite, il mondo avrebbe assistito alla catastrofe forse definitiva. Fu salvato dalla disobbedienza del direttore di Daiichi, Masao Yoshida, il solo ad anteporre il diritto alla vita alle ragioni dei soldi.

Nelle ultime ore però, mentre le lanterne in ricordo dei defunti vengono affidate alla corrente dell'oceano, un altro scandalo rischia di travolgere, assieme ai vertici Tepco, anche il governo. Oltre ad aver cercato di nascondere i livelli reali della contaminazione nucleare, politici e uomini d'affari del Giappone frenano e negano oggi i risarcimenti ai sopravvissuti. Sette su 10 hanno superato i 65 anni, hanno perso tutto e sono privi di risorse finanziarie, se non indebitati. Associazioni indipendenti e avvocati denunciano "l'utilizzo massiccio di tattiche per affamare e portare alla disperazione le vittime". "L'obiettivo - dice l'avvocato Hideaki Otori, leader del pool di difesa collettiva - è strappare transazioni più convenienti, o costringere la gente a tornare in aree radioattive per risparmiare il rimborso della casa. La gente è anziana, sa che potrebbe morire prima di una sentenza civile definitiva".

Un Paese a lutto segue così lo sgocciolio della verità con un senso di vergogna e si chiede quali altre bugie vengano dette sullo smaltimento di 22,5 milioni di tonnellate di macerie tossiche, delle scorie nucleari e dei terreni contaminati.

Domenica, per la prima volta, il nuovo presidente della Tepco e il premier pronunceranno ufficialmente e pubblicamente la parola "scusa". La popolazione però pretende di più. "Non dobbiamo sprecare la lezione - dice Tamotsu Baba, sindaco della città fantasma di Namie - Un'altra crisi e il Giappone non si rialza più".

(09 marzo 2012)

Fukushima, 11 marzo 2011

- Le Scienze

Scienze.it, Le

"Fukushima, 11 marzo 2011"

Data: **09/03/2012**

Indietro

09 marzo 2012

Fukushima, 11 marzo 2011

Mail Stampa

Sullo stesso argomento

di Giovanni Spataro; cronologia a cura di Sarah Fecht

nucleare disastri naturali

xxxxxx xxxxxxxxxxxx xxxxxxxx

L'11 marzo 2011 un gigantesco tsunami si abbatte sulla costa orientale del Giappone. L'area più colpita dall'evento è Honshu, la più grande delle quattro isole principali dell'arcipelago giapponese. Il maremoto è stato provocato da un sisma di magnitudo 9,0 verificatosi a 32 chilometri di profondità. La prima città a essere devastata dalle onde è Sendai (un milione di abitanti), a 129 chilometri dall'epicentro; poco dopo lo tsunami invade la centrale nucleare di Fukushima Daiichi, a 177 chilometri dall'epicentro, gestita dalla Tokyo Electric Power Company, mandandola in tilt e provocando un incidente secondo solo a quello di Chernobyl del 1986. A causa del terremoto, e soprattutto del maremoto, in Giappone si conteranno 15.700 vittime, 4600 dispersi e una perdita economica stimata in 309 miliardi di dollari.

A fare notizia però è l'incidente alla centrale di Fukushima, in un paese che pur essendo l'unico ad aver conosciuto gli effetti della bomba atomica, ha deciso fin dagli anni cinquanta di investire pesantemente nel nucleare, arrivando a coprire circa il 30 per cento del proprio fabbisogno di energia elettrica grazie a una cinquantina di reattori.

Un anno dopo l'incidente, gli effetti delle radiazioni sulla salute dei giapponesi sembrano minimi, ma solo seguendo nel tempo la popolazione sarà possibile osservare eventuali conseguenze, difficili da rilevare per dosi minime, sia pur protratte nel tempo come in questo caso. Tuttavia, nessun decesso è imputabile alle attività presso l'impianto di Fukushima, e il dazio più pesante, almeno per ora, è stato pagato dai quasi 80.000 evacuati dell'area entro un raggio di 20 chilometri dalla centrale di Fukushima, cioè gli abitanti della cosiddetta zona di esclusione, che non potranno tornare a casa per molto tempo ancora.

A dodici

mesi di distanza, ripercorriamo nel dettaglio la sequenza degli eventi che hanno provocato l'incidente nucleare e i suoi successivi sviluppi.

Impianto nucleare di Fukushima Daiichi, 11 marzo 2011 © The Tokyo Electric Power Company/dpa/Corbis

11 marzo 2011 A 130 chilometri dalla costa nord orientale del Giappone, alle 14.46 ora locale, si verifica un terremoto di magnitudo 9,0. Numerosi impianti nucleari si spengono in modo automatico. La centrale di Fukushima Daiichi si scollega dalla rete elettrica, entrano in azione generatori diesel che alimentano il circuito di raffreddamento ad acqua intorno al nocciolo dei reattori. Alle 15.27 ora locale, i generatori diesel di Fukushima Daiichi vengono messi fuori uso da una successione di sette tsunami, alcuni con onde alte 15 metri. La sera il governo giapponese dichiara lo stato di emergenza, e vengono evacuate migliaia di persone che vivono nel raggio di tre chilometri dalla centrale.

12 marzo 2011 Il governo giapponese annuncia l'evacuazione dei residenti nel raggio di dieci chilometri dagli impianti

Fukushima, 11 marzo 2011

nucleari di Fukushima Daiichi e Fukushima Daini. A causa dell'interruzione del flusso di refrigerante, l'acqua che circonda il combustibile nucleare va in ebollizione per il calore liberato dalle barre di combustibile, aumentando la pressione nelle unità 1 e 2 di Fukushima Daiichi.

(Credit: Tokyo Electric Power Company) L'idrogeno provoca un'esplosione che distrugge il tetto dell'edificio reattore dell'unità 1 (foto) e fa collassare i muri che circondano la piscina di raffreddamento per il combustibile nucleare esausto. Si evacuano i residenti nel raggio di 20 chilometri dall'impianto, vicino al quale sono rilevati gli isotopi radioattivi cesio-137 e iodio-131. La Tokyo Electric Power Company (TEPCO) inizia a iniettare nell'unità 1 acqua di mare, che corrode pompe e tubature, in sostituzione del refrigerante; nell'unità 2 il livello dell'acqua diminuisce in modo sostanziale. 13 marzo 2011 Per raffreddare il reattore 3 si inizia a pompare acqua dolce e acqua di mare, e ad areare l'impianto. Il segretario di gabinetto Yukio Edano dichiara che nell'unità 3 la fusione parziale è "assai possibile". L'International Atomic Energy Agency registra livelli normali di radiazioni all'esterno di Fukushima Daiichi.

14 marzo 2011 La diminuzione dei livelli dell'acqua nei reattori 1, 2 e 3 espone la parte superiore delle barre di combustibile nucleare. L'acqua di mare è iniettata nell'unità 2 del reattore. L'idrogeno provoca un'esplosione nell'edificio reattore dell'unità 3, diversi operai rimangono feriti e viene danneggiata la struttura superiore dell'edificio. La piscina di raffreddamento del combustibile esausto è esposta all'atmosfera.

15 marzo 2011 L'idrogeno provoca un'esplosione nell'edificio reattore dell'unità 2; le autorità sospettano che ci siano danni alla struttura di contenimento primario dell'unità. Si sviluppa un incendio nell'edificio reattore dell'unità 4 (foto). Secondo le autorità giapponesi sta bruciando la piscina di raffreddamento del combustibile esausto con rilascio di radiazione in atmosfera. Continua l'impiego di acqua di mare nelle unità 1, 2 e 3. (Credit: Tokyo Electric Power Company) Le misurazioni dei livelli di radioattività vicino all'impianto rilevano emissioni fino a 400 millisievert all'ora, da confrontare con l'esposizione media di una persona, pari a 2,4 millisievert all'anno (Un sievert è un'unità di radiazione ionizzante che equivale a 100 rem; un rem è l'unità di dosaggio dell'esposizione a raggi X e raggi gamma). Le autorità chiedono ai residenti nel raggio di 30 chilometri dall'impianto di non uscire di casa; viene evacuato parte del personale di Fukushima Daiichi.

16 marzo 2011 Secondo le stime di TEPCO, sono state danneggiate numerose barre di combustibile, incluso il 70 per cento del combustibile nell'unità 1 e il 33 per cento nell'unità 2. TEPCO sospetta inoltre che ci siano danni anche al nocciolo dell'unità 3. Gli operai continuano a pompare acqua di mare.

Popolazione evacuata nella palestra della Koriyama High School, a Koriyama, Prefettura di Fukushima, 16 marzo. (Credit: Steve Herman/Wikimedia Commons)

17 marzo 2011 Elicotteri militari scaricano acqua di mare sull'unità 3. I livelli di radioattività misurati da TEPCO arrivano a 170 millisievert all'ora.

19 marzo 2011 Gli operai continuano a pompare acqua di mare nelle unità 1,2 e 3. Un nuovo generatore diesel fornisce energia per pompare acqua nelle unità 5 e 6. Rilevati livelli eccessivamente elevati di iodio radioattivo nel latte e nell'acqua dell'area di Fukushima. Anche l'acqua che esce dai rubinetti di Tokyo, a 225 chilometri di Fukushima, ha elevati livelli di radiazione.

20 marzo 2011 Le temperature delle unità 5 e 6 si stabilizzano. Le due unità raggiungono le condizioni di "arresto a freddo" (cold shutdown), ovvero la temperatura è al di sotto del punto di ebollizione dell'acqua. L'unità 2 viene ricollegata alla rete elettrica.

(Credit: Tokyo Electric Power Company) 21 marzo 2011 Dall'edificio reattore dell'unità 3 ormai collassato si libera una colonna di fumo nero (foto), costringendo all'evacuazione temporanea degli operai dall'impianto. Torna l'elettricità nelle unità 1, 2, 5 e 6.

22 marzo 2011 Gli operai continuano a pompare acqua di mare nelle unità 2, 3 e 4. TEPCO annuncia che campioni prelevati nella parte sud dell'impianto contengono iodio radioattivo che supera 126,7 volte i limiti di legge per le acque di scarico. Il cesio-134, che ha un tempo di dimezzamento, o emivita, di due anni, supera di 24,8 volte il limite massimo, e il cesio-137 (tempo di dimezzamento di trent'anni) supera il limite di 16,5 volte. Torna l'elettricità nelle stanze di controllo di tutti i reattori.

23 marzo 2011 Livelli di radioattività molto più elevati rispetto ai limiti legali sono rilevati in 11 tipi di vegetali provenienti dall'area di Fukushima; vengono bloccate le spedizioni. Il Tokyo Water Bureau annuncia che l'acqua della capitale giapponese contiene fino a 210 becquerel di iodio-131 per litro, più del doppio del limite raccomandato per i

Fukushima, 11 marzo 2011

bambini. (Un becquerel rappresenta il tasso di decadimento radioattivo pari a una disintegrazione al secondo.)

24 marzo 2011 I livelli di acqua nella piscina del combustibile esausto dell'unità 4 sono pericolosamente bassi. Si iniettano 135 tonnellate di acqua di mare. La temperatura dell'unità 1 (foto) arriva quasi a 400 gradi Celsius, superando il limite di 302 gradi previsto dai progettisti. Si osservano colonne di fumo dalle unità 1, 2, 3 e 4. Due operai sono ricoverati in ospedale con ustioni da radiazioni. Mentre installavano cavi elettrici per le pompe del reattore dell'unità 3, sono passati in pozze di acqua irradiata, che è filtrata attraverso le loro tute protettive, esponendoli a dosi di radiazioni di 180 millisievert.

25 marzo 2011 Il governo giapponese consiglia a coloro che vivono tra 20 e 30 chilometri dall'impianto di Fukushima di considerare l'evacuazione volontaria. TEPCO riesce a pompare acqua dolce (invece dell'acqua di mare, corrosiva) nell'unità 1 grazie all'energia elettrica. La temperatura dell'unità 1 diminuisce da 400 gradi Celsius a 204,5 gradi.

26 marzo 2011 TEPCO riesce a pompare acqua dolce nell'unità 2. Campioni di acqua di mare prelevati a 330 metri a sud dell'impianto superano di 1250 volte il limite legale per lo iodio-131, elemento radioattivo con emivita breve. I campioni raccolti il giorno prima superavano il limite di 103,9 volte. Degli altri elementi radioattivi con emivita più lunga, il cesio-134 supera di 117,3 volte la quantità normale, il cesio-137 supera di 79,6 volte il suo standard.

28 marzo 2011 L'acqua filtrata negli edifici che ospitano le turbine delle unità 1, 2 e 3 contiene livelli di radioattività fino a 1000 millisievert all'ora, sufficienti a uccidere nel giro di quattro o cinque ore.

30 marzo 2011 Fumo bianco o vapore d'acqua osservato nelle unità 1, 2, 3 e 4. Diminuiscono i livelli d'acqua dell'unità 1, aumentano le temperature dell'unità 2, in entrambe viene iniettata acqua dolce. Viene trasportata acqua dolce nelle unità 1 e 3 usando pompe elettriche invece di camion anti-incendio.

31 marzo 2011 La Nuclear and Industrial Safety Agency (NISA) del Giappone dichiara che i campioni di acqua raccolti vicino ai punti di scarico di acqua di mare dell'impianto superano di 4385 volte i livelli massimi di sicurezza. Il 29 marzo i livelli erano stati superati di 3355 volte.

1 aprile 2011

Si stabilizzano le temperature delle unità 1 e 2.

TEPCO sparge un agente "anti dispersione" nell'area delle piscine per il combustibile esausto della centrale allo scopo di impedire che le particelle radioattive vengano disperse dai venti e dalla pioggia. (Credit: Tokyo Electric Power Company)

2 aprile 2011 Si scopre che una crepa larga 20 centimetri vicino alla presa dell'acqua dell'unità 2 sta disperdendo acqua irradiata nell'ambiente (a un ritmo di 1000 millisievert all'ora); i tentativi di riparare la crepa falliscono. Campioni di acqua marina rivelano una contaminazione da radiazioni 7.5 milioni di volte superiore al limite legale. Il segretario di gabinetto giapponese annuncia che non è possibile prevedere quando gli evacuati potranno rientrare nelle loro case.

4 aprile 2011 TEPCO dichiara di aver bisogno di scaricare in mare 11.500 tonnellate di acqua con un "basso livello" di contaminazione per liberare spazio necessario a immagazzinare acqua fortemente contaminata.

6 aprile 2011 La crepa da 20 centimetri nell'unità 2, che perde da quattro giorni, viene riparata. TEPCO inietta 6000 metri cubi di gas azoto nell'unità 1 per prevenire l'esplosione di eventuali accumuli di idrogeno. Le Nazioni Unite dichiarano che non si prevedono gravi conseguenze per la salute pubblica a seguito dell'incidente nucleare in Giappone.

9 aprile 2011 Il costruttore giapponese di reattori Toshiba afferma che per decommissionare l'impianto di Fukushima ci vorranno 10 anni.

11 aprile 2011 Un mese esatto dopo il sisma e lo tsunami, un nuovo terremoto, di magnitudo 7.0, scuote il Giappone orientale. La centrale di Fukushima resta senza energia e l'immissione di acqua nelle unità 1, 2 e 3 si interrompe per 50 minuti.

12 aprile 2011 Dopo aver ricevuto nuove stime sulla quantità totale di radiazione emessa durante la crisi di Fukushima, il Giappone classifica la situazione al livello sette della scala di gravità dell'International Atomic Energy Agency: il più alto livello possibile. Si calcola che le emissioni radioattive siano circa il 10 per cento di quelle generate a Chernobyl, l'unico altro incidente nucleare ad aver ricevuto la stessa classificazione.

13-17 aprile 2011 Si continua a pompare acqua per raffreddare le piscine di combustibile esausto delle varie unità. La temperatura sale leggermente nei reattori 2 e 3; la temperatura del reattore 1 rimane elevata ma continua a stabilizzarsi. Per ridurre al minimo la dispersione di acqua contaminata in mare, sui fronti delle quattro unità disabilitate che danno verso l'oceano vengono installate lastre d'acciaio e barriere di sabbia. Robot telecomandati rilevano i livelli di radiazione all'interno dell'edificio reattore dell'unità 1. (Credit: Tokyo Electric Power Company) TEPCO elabora un piano per

Fukushima, 11 marzo 2011

ottenere un arresto a freddo di tutte le unità di Fukushima Daiichi entro gennaio 2012, includendo la rimozione dell'acqua contaminata, l'installazione di sistemi di raffreddamento e l'arresto del rilascio di materiali radioattivi.

18 aprile 2011-17 giugno 2011 Prosegue il raffreddamento dei reattori 1, 2 e 3 e delle piscine di combustibile esausto delle unità 1, 2, 3 e 4.

20 aprile 2011 Il governo giapponese vieta la spedizione di alcune specie ittiche pescate nella Prefettura di Fukushima dopo la scoperta di esemplari contaminati con 14.400 becquerel per chilogrammo di cesio radioattivo, il cui limite legale è 500 becquerel per chilogrammo.

2 maggio 2011 Inizia l'installazione di sistema di ventilazione per l'unità 1, che renderà più sicuro per i lavoratori sostituire l'impianto di raffreddamento danneggiato del reattore. Nuove - e discusse - linee guida alzano il livello annuale accettabile di esposizione alle radiazioni nelle scuole elementari della Prefettura di Fukushima da 1 a 20 millisievert.

5 maggio 2011 I tecnici entrano nell'edificio reattore dell'unità, trovando livelli di radiazione fino a 700 millisievert per ora, quasi il triplo del limite di 250 millisievert di esposizione annua stabilito per i lavoratori delle industrie nucleari (Credit:Tokyo Electric Power Company)

11 maggio 2011 Gli evacuati della zona di esclusione di 20 chilometri intorno a Fukushima ricevono il permesso di tornare nelle loro case per due ore allo scopo di raccogliere documenti e oggetti importanti.

10 - 17 maggio 2011 Analisi di TEPCO indicano che i livelli dell'acqua nel reattore dell'unità 1 si sono pericolosamente abbassati a causa di uno squarcio e che il nocciolo ha subito una fusione almeno parziale.

27 maggio 2011 Quasi 50 tonnellate di acqua fortemente contaminata filtrano da un deposito. Le autorità della Prefettura di Fukushima annunciano che forniranno controlli sanitari a lungo termini ai due milioni di residenti della regione.

28 maggio 2011 In seguito alle proteste dei genitori, il ministero giapponese dell'istruzione annuncia di aver stabilito un nuovo obiettivo non vincolante per ridurre l'esposizione alle radiazioni degli studenti della Prefettura di Fukushima a un millisievert o meno per anno.

Una gru per il monitoraggio delle sostanze radioattive nell'ambiente sopra l'edificio reattore dell'unità 3, il 13 giugno 2011 (Credit: Tokyo Electric Power Company) 8 giugno 2011 La NISA stima che durante la crisi nucleare di Fukushima siano stati rilasciati 770.000 tera-becquerel di iodio-131, raddoppiando le sue stime precedenti di 370.000 tera-becquerel.

18 giugno-17 agosto 2011 Tutte le piscine di combustibile esausto della centrale di Fukushima raggiungono temperature di sicurezza. Il raffreddamento dei reattori prosegue, le temperature scendono lentamente.

30 giugno 2011 Piccole quantità di sostanze radioattive vengono trovate nei campioni di urina di 10 bambini della Prefettura di Fukushima.

24 luglio 2011 Un sondaggio giornalistico indica che i due terzi dei giapponesi vogliono mettere fine all'uso dell'energia nucleare

26 luglio 2011 Le autorità della Prefettura di Fukushima decidono di effettuare controlli alla tiroide vita natural durante su tutti i residenti dell'area che avevano 18 anni o meno all'epoca della crisi. Il piano prevede analisi con ultrasuoni su 360.000 bambini tra ottobre 2011 e marzo 2014, dopo i quali i soggetti saranno esaminati ogni due anni.

Bambini nella palestra della scuola elementare Omika, a Minamisoma city. Situata a soli 21 km dalla centrale di Fukushima Daiichi, la scuola è una delle più vicine all'impianto. Ha riaperto a ottobre 2011 dopo il completamento dell'opera di decontaminazione. © FRANCK ROBICHON/epa/Corbis

17 agosto 2011 The Independent riferisce che nel 2002 TEPCO ha nascosto informazioni su fratture nelle sue tubature di circolazione. up information about cracks in its circulation pipes. TEPCO stima che l'ammontare massimo di sostanze radioattive emesse dai suoi edifici reattore di Fukushima sia di 200 million becquerel per ora, vale a dire un decimo di milionesimo della radioattività rilasciata agli inizi di marzo.

18 August 2011 Image: http://www.tepco.co.jp/en/news/110311/images/110611_05.jpg

Image Caption: A water treatment facility buried in rubble, as pictured outside the Unit 4 reactor building on June 9.

Credit: Tokyo Electric Power Company.

I tentativi di decontaminare l'acqua altamente radioattiva all'impianto di Fukushima non stanno funzionando come previsto, ammette TEPCO, dichiarando che potrebbe essere necessario rivedere i piani per stabilizzare i reattori fuori controllo della centrale. ,

27 August 2011 Government sources reveal that TEPCO predicted in 2008 that a tsunami could reach a height of more than 15 meters at the Fukushima No. 1 nuclear power plant, contradicting the company's initial assertions that the size of

Fukushima, 11 marzo 2011

the March 11 tsunami was "unpredictable."

21 September 2011 The Australian reports that towns in the Fukushima area have few places to dispose of the hundreds of thousands of metric tons of contaminated soil created by the nuclear crisis. In Fukushima prefecture it is estimated that 100 million cubic meters of radioactive soil will need to be stored somewhere.

14 October 2011

Image: http://www.tepco.co.jp/en/news/110311/images/111014_01.jpg

TEPCO finishes installation of a roof to cover the Unit 1 reactor building. Image credit: Tokyo Electric Power Company.

19 October 2011 TEPCO announces that the Fukushima plant is emitting 100 million becquerels of radiation per hour, or half of what was emitted a month before and one eight-millionth of the amount released soon after the tsunami hit.

1 November 2011 Image: http://www.tepco.co.jp/en/news/110311/images/111008_06.jpg

The decommissioning of the four crippled reactors at the Fukushima Daiichi nuclear power plant will likely take more than 30 years to complete, according to a report by Japanese officials.

Image Caption: The reactor building of Unit 3, as pictured on 24 September 2011, remains open to the atmosphere since an explosion on 14 March. Credit: Tokyo Electric Power Company.

8 November 2011 A study by Fukushima University finds that more than 25 percent of evacuees do not wish to return home.

17 November 2011 Authorities issue the first ban on rice shipments from the Fukushima Prefecture after samples are found to contain up to 630 becquerels per kilogram, which exceeds the government safety limit by 130 becquerels.

20 November 2011 The Japanese government begins the first decontamination effort within the no-entry zone.

December 2011 Image: http://www.tepco.co.jp/en/news/110311/images/110917_14.jpg

TEPCO says it believes 150 liters of radioactive wastewater leaked into the Pacific Ocean before the company could contain a new leak in the power plant. The water is believed to contain 26 billion becquerels of radioactive material.

Image Caption: A sea of blue tanks store concentrated wastewater. Credit: Tokyo Electric Power Company.

16 December 2011 Japanese Prime Minister Yoshihiko Noda announces that all of the reactors at Fukushima Daiichi are in a stable state of cold shutdown. The reactors are being maintained at around 70 degrees C and on-site radiation levels are below one millisievert per year. Experts caution that although the situation has become less dire, a long and dangerous process of cleaning up the radioactive contaminants is ongoing.

29 December 2011 Chiudono gli ultimi centri di evacuazione della Prefettura di Fukushima. I 448,000 evacuati ospitati nei rifugi di tre prefetture sono trasferiti in alloggi temporanei, alberghi e appartamenti.

31 January 2012 Una tubatura scollegata disperde sette tonnellate di acqua radioattiva nell'edificio reattore dell'unità 4. L'acqua, viene riferito, rimane all'interno della centrale e la perdita viene arrestata poco dopo la scoperta.

6 February 2012 Lombrichi raccolti a Kawauchi risultano contenere livelli di cesio fino a 20.000 becquerel per chilogrammo. Gli scienziati temono che i materiali radioattivi si accumulino nella catena alimentare.

15 February 2012 Tokyo gives \$8.5 billion to TEPCO to cover compensation payments. The total amount of financial aid to residents will reach \$20 billion.

21 February 2012 A study estimates that 57.8 percent of Fukushima Prefecture residents (excluding nuclear plant workers) were exposed to radiation levels of less than one millisievert during the first four months of the crisis. One millisievert is considered the normal annual limit of radiation exposure. The survey finds that 94.6 percent of residents are considered to have been exposed to less than five millisieverts.

11 March 2012

One year later the health effects of the radiation released during the Fukushima crisis appear to be minimal; zero deaths occurred as a direct result activities at the nuclear plant.

Image: http://commons.wikimedia.org/wiki/File:Radiation_hotspot_in_Kashiwa_02.JPG Credit: Wikimedia Commons.

semplificazioni, ecco tutte le misure

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

- *Attualità*

Semplificazioni, ecco tutte le misure

Stop ai 10mila posti nella scuola, ma ci saranno i prof antibullismo. Bocciata la «tassa sulla disgrazia»

ROMA Incassata la fiducia della Camera, il decreto semplificazioni passa ora all'esame del Senato, dove dovrà essere convertito in legge entro il 9 aprile. Nel provvedimento non sono rientrati gli annunciati emendamenti sulle commissioni bancarie e il tetto agli stipendi dei manager (compresi però in altri provvedimenti), soprattutto grazie al monito del capo dello Stato affinché non siano presentati in Parlamento emendamenti che risulterebbero poi inammissibili per estraneità di materia. Ecco le misure introdotte. Scuola. Saltano le norme che prevedevano 10mila nuovi insegnanti di sostegno. Arriva lo sblocco degli organici degli insegnanti ma rimane legato ai tagli previsti dalla manovra Tremonti del 2008. Tra le novità i prof antibullismo. Telecomunicazioni. Gli operatori non debbano pagare per servizi non richiesti. Per i servizi accessori le società potranno rivolgersi anche a imprese terze. Stop tassa su disgrazia. Stop all'obbligo per le Regioni di sovvenzionare gli interventi della protezione civile dopo le calamità naturali aumentando le accise sulla benzina. Web e documenti. Dal 2014 le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni dovranno avvenire «esclusivamente» attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». I certificati potranno essere chiesti via web, le iscrizioni agli atenei esclusivamente on line. Dal prossimo anno accademico (2013-2014) anche il libretto degli esami sarà virtuale. On line anche le multe. I pagamenti all'Inps, inoltre, non potranno più essere cash. Burocrazia facile. Cambi di residenza in tempo reale, documenti con scadenza il giorno del compleanno, procedure veloci per le patenti degli ultraottantenni, tempi più lunghi di validità del bollino blu automobilistici, eliminazione di inutili duplicazioni per certificazioni dei disabili. Cura dimagrante per la Pa. In arrivo un decreto per ridurre gli oneri amministrativi. Foglio rosa e tir. I minori non potranno guidare in autostrada o di notte nella corsia di sorpasso. Soppresso il blocco dei Tir alla vigilia delle feste. Lavoro, immigrati e mamme. La semplificazione dei controlli sulle imprese non si applicherà in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Saranno invece più facili le procedure per l'assunzione di immigrati extracomunitari e diventerà più rapido l'iter per accertare le condizioni per l'astensione anticipata dal lavoro nei casi di gravidanza a rischio. Social card, bonus sud, turismo low cost, invalidi. Parte la sperimentazione nelle città con oltre 250.000 abitanti per favorire la diffusione della carta acquisti. Un anno in più per le aziende che assumono a tempo indeterminato nel Mezzogiorno usufruendo di un credito di imposta. Pacchetti low cost per favorire il turismo di giovani, anziani e disabili. Con i beni sequestrati alla mafia, le coop di under-35 potranno avviare iniziative turistiche. I permessi di parcheggio per gli invalidi varranno anche fuori dal comune di residenza. Sindaci e gettone. Torna la possibilità di un compenso per i dirigenti statali nominati nei consigli sindacali. Dal pane alla caccia. La licenza di caccia e quella per il tiro a segno tornano ad avere una durata di sei anni anziché di uno. Possibile produrre pane fresco anche di domenica.

Pil giapponese rivisto al rialzo, ma è deficit record per le partite correnti -

Pil giapponese rivisto al rialzo, ma - TOKYO - L'economia giapponese vede la - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

8 marzo 2012

Pil giapponese rivisto al rialzo, ma partite correnti in deficit mensile record
dall'inviato Stefano Carrer

TOKYO - L'economia giapponese vede la ripresa: nel quarto trimestre 2011 si è contratta oltre due terzi in meno rispetto alle stime iniziali e lo scenario appare favorevole per il 2012, anno in cui potrebbe porsi in prima fila nella crescita tra i Paesi avanzati. Una inattesa impennata degli investimenti di capitale delle aziende - in vista del balzo della domanda per la ricostruzione - ha fatto in modo che il Pil reale nel quarto trimestre 2011 si sia contratto "solo" dello 0,2% anziché dello 0,6% inizialmente stimato (su base annualizzata, si passa da -2,3 a -0,7%). La revisione da +1,9 a +4,8% degli investimenti di capitale è stata accompagnata da un leggero aumento delle stime anche per i consumi (da +0,3 a +0,4%), ma è la forte ripresa in atto della produzione industriale a indicare che quest'anno il Pil potrebbe aumentare in modo piuttosto robusto: tra l'1,5 e il 2%, secondo le previsioni correnti. Un'ombra è però arrivata dal dato sulle partite correnti a gennaio, tornato in rosso per la prima volta da tre anni: il deficit è stato di 437,3 miliardi di yen, il maggiore mai entrato nelle statistiche formalizzate dalla metà degli anni '80, il che ha provocato pressioni ribassiste sullo yen. Gli analisti osservano però che il rosso dovrebbe essere temporaneo, in quanto provocato da un calo dell'export esasperato dal capodanno cinese e dall'incremento della bolletta energetica.

Nell'anno dello tsunami e della crisi nucleare, l'economia nipponica si è dunque contratta dello 0,7% in termini reali. Dopo un primo trimestre 2011 negativo a causa del buco nero degli ultimi 20 giorni di marzo (-1,8%), il Pil è sceso anche nel difficile trimestre post-terremoto (-0,3%) caratterizzato dallo sconvolgimento della catena produttiva, per riprendersi nel terzo (+1,7%) e tornare a scivolare nel quarto sull'onda del superyen e degli effetti dell'alluvione in Thailandia sulla principale base manifatturiera estera della Corporate Japan. La ripresa da tutti attesa a partire dal primo trimestre 2012 appare incoraggiata non solo dall'entrata a pieno regime di quella che ammonta a una maximanovra di stimolo (i 19mila miliardi di yen dei budget straordinari per la ricostruzione), ma al recente indebolimento relativo dello yen (intorno ai minimi da nove mesi sul dollaro) accelerato dalla decisione a sorpresa della banca centrale, il 14 febbraio scorso, di allentare ulteriormente la politica monetaria (con l'aumento di 10mila miliardi di yen nell'acquisto di bond e la prima delineazione di un target sull'inflazione, intorno all'1%). All'inizio della settimana prossima, la Banca del Giappone, nel suo comitato di politica monetaria subito dopo il primo anniversario dello tsunami, non dovrebbe annunciare nuove mosse.

Dalle statistiche macro si può ricavare la conclusione che il Paese ha sostanzialmente retto a una tripla catastrofe (terremoto, tsunami, crisi nucleare) che avrebbe probabilmente messo assolutamente in ginocchio molte altre nazioni. D'altra parte, il processo di ricostruzione appare più lento di quanto ci si potesse attendere: se gli operatori privati hanno fatto miracoli nel riattivare le aziende, il riassetto delle infrastrutture nel Giappone settentrionale è ancora in corso, lo smaltimento dei detriti incontra vari intoppi e la ricostruzione dei nuclei abitati deve ancora sostanzialmente iniziare. Gli analisti che si attendevano dalla tragedia una svolta epocale promossa dalla politica attraverso riforme strutturali in grado di rilanciare il Paese sul medio-lungo termine sono oggi delusi: non c'è stata una "grande coalizione" e un parlamento diviso ha inceppato l'azione di un Governo piombato di recente ai minimi di popolarità (sotto il 30 per cento). Una chiara visione per la ricostruzione e il futuro della nazione non è stata formulata, mentre il terremoto ha aggravato una situazione debitoria dello Stato più pesante di quella italiana, ma attutita dal fatto che oltre il 90% dei bond pubblici sono in mani giapponesi. In questo senso, il rosso mensile delle partite correnti fa da campanello di allarme e potrà giocare in favore degli sforzi del premier Noda per una riforma fiscale che includa un piano per raddoppiare l'imposta sui consumi dall'attuale 5% fino al 10% in due fasi.

Pil giapponese rivisto al rialzo, ma è deficit record per le partite correnti -

8 marzo 2012 Æ

Se il fisco si rimangia i bonus ai terremotati***LE CARTELLE MANDATE A L'AQUILA***

Come comportarsi quando si riceve una cartella esattoriale con accluso un invito a non pagare la somma richiesta dalla cartella stessa fino a nuove indicazioni? Ovviamente si è portati ad attendere queste nuove indicazioni. Ma a L'Aquila si è scoperto che, per l'amministrazione finanziaria, questo potrebbe non essere il comportamento più corretto, visto che i contribuenti più diffidenti (quelli che hanno comunque presentato ricorso contro la cartella) ora si vedono fare obiezioni sulla richiesta di sospensiva. Come se l'invito a non pagare non fosse arrivato sempre da un ufficio del fisco, ma fosse stato furtivamente messo nella busta da un postino burlone. La vicenda è ancora agli inizi e quindi tutti gli esiti sono ancora possibili. Compresi quelli più favorevoli a cittadini e imprese. Ma già il fatto che siano coinvolte persone che tre anni fa hanno subito i danni del terremoto in Abruzzo appare grave, come il fatto che la ricostruzione stia segnando il passo. E forse c'è da ricostruire pure un rapporto di fiducia tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria. In tutto il Paese.

Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi::C'è addirittura ch...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

DOMANI SUMMIT DECISIVO CON GABRIELLI, PRESENTI GLI ABITANTI DELL'ISOLA

Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi

Costa sottopone 8 progetti alla Protezione civile. Unica certezza: il relitto via dal Giglio ALESSANDRA PIERACCI GENOVA

Il recupero della nave comincerà quando tutti i serbatoi saranno stati svuotati dal carburante

C'è addirittura chi ipotizza di usare milioni di palline di polistirene riempite d'aria e piazzate all'interno della nave per farla riemergere, una soluzione provata in Kuwait e Islanda, un'idea suggerita in una storia di Paperino del 1949 e in un racconto di Arthur Clark. Ma le palline si possono disperdere in acqua, sono difficilmente controllabili e recuperabili. Per gli esperti del sito di Scientific American, il progetto di recupero del relitto della Costa Concordia che darebbe più garanzie è che la nave venga letteralmente fatta a pezzi, affettata in tronconi da 200-300 tonnellate, con i detriti raggruppati da magneti di tre metri di diametro, come sostiene Mike Lacey, segretario dell'International Salvage Union, l'associazione delle società di recupero. Ipotesi, però, che la Costa Crociere ha escluso fin dall'inizio, per gli enormi problemi di impatto ambientale che un cantiere a cielo aperto all'isola del Giglio comporterebbe. E che fa venire i brividi al sindaco Sergio Ortelli: «Un attentato all'ambiente. Affettare il relitto della Concordia vuol dire venire meno a tre principi fondamentali che fino ad oggi hanno orientato tutte le operazioni sulla nave: il rispetto dei sette cadaveri che ancora sono nello scafo e dei parenti delle vittime, la tutela dell'ambiente e quella delle attività socio-economiche dell'Isola».

Nel bando della gara indetta da Costa più di un mese fa, la richiesta era di un'offerta di rimozione del relitto intero con la clausola determinante della salvaguardia ambientale. Il che, come sottolinea Max Iguera, responsabile dei salvataggi di Cambiaso e Riso Service, gruppo di servizi marittimi rappresentante da 60 in Italia della Smit Salvage (che sta attualmente completando con un'operazione da manuale l'aspirazione dei combustibili), esclude l'invasiva operazione di sezionamento. Dieci le ditte interpellate, le più accreditate al mondo, in grado di eseguire l'operazione nel minor tempo possibile, garantendo la massima sicurezza e il minor impatto: Smit Salvage BV, Svitzer Salvage BV, Mammoet Salvage BV, Titan Salvage, Resolve Marine Group Inc., T&T Marine Salvage Inc., Donjon Marine Inc., Tito Neri S.r.l., Fukada Salvage & Marine Works Co. Ltd., The Nippon Salvage Co Ltd.

Il 3 marzo sono scaduti i termini per la presentazione dei piani operativi. Hanno risposto otto società e nell'abituale incontro settimanale con gli abitanti del Giglio, domani, il responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli, Commissario Delegato per l'Emergenza Costa Concordia, potrà anticipare a grandi linee le soluzioni proposte.

La scelta sarà effettuata entro la fine del mese, affidata un comitato tecnico, composto da rappresentanti di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, Fincantieri, Rina ed esperti del settore, che sta valutando le proposte insieme al Comitato Scientifico delle Protezione Civile. Poi si procederà con le operazioni, che potrebbero richiedere dai 6 mesi a un anno e mezzo di tempo.

«I problemi fondamentali sono due: tappare le falle e raddrizzare la nave, dandole stabilità e galleggiabilità, per rimorchiarla via» spiega Iguera. Le aperture praticate durante le operazioni di soccorso e di ricerca dei corpi non preoccupano: è lo squarcio di 70 metri lungo la chiglia che richiederà 100 tonnellate di lamiere presagomate da saldare. Tra le ipotesi per il sollevamento della «Costa Concordia», l'uso di palloni, di argani ancorati sulle chiatte, di pontoni con verricelli, di cassoni in acciaio fissati ai lati della nave come giganteschi salvagenti stabilizzatori.

Ogni operazione di recupero fa caso a sé, ma questa «si presenta particolarmente complicata per le dimensioni della nave e per il luogo del naufragio». Ovvero, come fa capire Iguera, in zone non vincolate si potrebbe procedere con una palificazione in mare per fissare gli argani in grado di sollevare il gigantesco relitto. Perché sia le chiatte che i pontoni in qualche modo vanno fissati al fondo, altrimenti gli argani non potrebbero sollevare 112 mila tonnellate piene d'acqua. Ed è anche un problema di costi, altissimi, per decine e decine di milioni di euro. La soluzione più economica

Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi::C'è addirittura ch...

apparentemente semplice non sempre risulta la migliore: in una gara d'appalto per il recupero di un relitto nel Mare del Nord furono scartati due progetti da 90 milioni scegliendo quello da 55. «Da due anni la nave è sempre sul fondo e la ditta ha abbandonato l'impresa» ricorda Iguera.

Entro fine mese la scelta della società: operazione da decine di milioni di euro

Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito::Nonostante la sorpren...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **08/03/2012**

Indietro

Il Giappone post-terremoto è alle prese con il forte debito **[WAYNE ARNOLD]**

Nonostante la sorprendente ripresa dal tragico terremoto di un anno fa, il Giappone non ha imparato alcune importanti lezioni. L'economia ha recuperato più rapidamente del previsto ma il governo ha fallito un test più importante non riuscendo a far approvare riforme dolorose. Ora il Giappone ha un anno di più, un debito maggiore e deve affrontare la stessa spirale economica ribassista che c'era prima della catastrofe. Secondo Merrill Lynch, a marzo 2012 la produzione industriale sta ritornando al punto in cui era alla fine del 2010. È un trionfo modesto: il Fmi prevede che il Pil crescerà probabilmente solo dell'1,7% nel 2012 per poi rallentare. La bilancia commerciale ha segnato un disavanzo l'anno scorso per la prima volta in 31 anni e il Paese ha un debito netto pari al 131% del Pil.

Il periodo del dopo-terremoto era un'opportunità per arrivare a rimedi economici. I politici litigiosi hanno sprecato l'inclinazione al sacrificio della popolazione. Anziché tagliare le pensioni o aumentare le imposte per alleggerire il debito nazionale, il governo è riuscito soltanto a far approvare pacchetti di emergenza per la ricostruzione da 21 trilioni di yen (253,6 miliardi di dollari). Ottenere il supporto dell'opposizione per questi pacchetti è costato il posto all'ex primo ministro Naoto Kan. Il progresso per riforme più controverse, come il raddoppio della tassa sui consumi, si è bloccato a causa della lotta politica. Anche contro la crisi delle imprese è stato fatto poco: si pensi allo scandalo contabile a Olympus o alla prolungata insolvenza di Tokyo Electric, l'utility al centro del panico nucleare dell'anno scorso. Il Giappone non tollererà una maggiore immigrazione per compensare il calo dell'indice di natalità, che secondo le stime del governo, ridurrà la popolazione del Giappone del 30% in 50 anni. Per ora, questi cupi dati demografici stanno impedendo al Giappone di barcollare verso la crisi fiscale: i suoi anziani risparmiatori contribuiscono a finanziare il suo enorme debito. Quando cominceranno a spendere di più di quello che risparmiano sarà troppo tardi. Il Giappone è riuscito a ritornare al punto in cui si trovava prima del disastro ma ha sprecato tempo prezioso per evitare la sua resa dei conti fiscale. Per approfondimenti: <http://www.breakingviews.com/> (Traduzioni a cura del Gruppo Logos)

Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi"

Data: 08/03/2012

Indietro

Cronache

08/03/2012 - DOMANI SUMMIT DECISIVO CON GABRIELLI, PRESENTI GLI ABITANTI DELL'ISOLA

Concordia, la nave non sarà
fatta a pezzi

Il recupero della nave comincerà quando tutti i serbatoi saranno stati svuotati dal carburante

Costa sottopone 8 progetti
alla Protezione civile.

Unica certezza: il relitto

via dal Giglio

ALESSANDRA PIERACCI

genova

C'è addirittura chi ipotizza di usare milioni di palline di polistirene riempite d'aria e piazzate all'interno della nave per farla riemergere, una soluzione provata in Kuwait e Islanda, un'idea suggerita in una storia di Paperino del 1949 e in un racconto di Arthur Clark. Ma le palline si possono disperdere in acqua, sono difficilmente controllabili e recuperabili. Per gli esperti del sito di Scientific American, il progetto di recupero del relitto della Costa Concordia che darebbe più garanzie è che la nave venga letteralmente fatta a pezzi, affettata in tronconi da 200-300 tonnellate, con i detriti raggruppati da magneti di tre metri di diametro, come sostiene Mike Lacey, segretario dell'International Salvage Union, l'associazione delle società di recupero. Ipotesi, però, che la Costa Crociere ha escluso fin dall'inizio, per gli enormi problemi di impatto ambientale che un cantiere a cielo aperto all'isola del Giglio comporterebbe. E che fa venire i brividi al sindaco Sergio Ortelli: «Un attentato all'ambiente. Affettare il relitto della Concordia vuol dire venire meno a tre principi fondamentali che fino ad oggi hanno orientato tutte le operazioni sulla nave: il rispetto dei sette cadaveri che ancora sono nello scafo e dei parenti delle vittime, la tutela dell'ambiente e quella delle attività socio-economiche dell'Isola».

Nel bando della gara indetta da Costa più di un mese fa, la richiesta era di un'offerta di rimozione del relitto intero con la clausola determinante della salvaguardia ambientale. Il che, come sottolinea Max Iguera, responsabile dei salvataggi di Cambiaso e Riso Service, gruppo di servizi marittimi rappresentante da 60 in Italia della Smit Salvage (che sta attualmente completando con un'operazione da manuale l'aspirazione dei combustibili), esclude l'invasiva operazione di sezionamento. Dieci le ditte interpellate, le più accreditate al mondo, in grado di eseguire l'operazione nel minor tempo possibile, garantendo la massima sicurezza e il minor impatto: Smit Salvage BV, Svitzer Salvage BV, Mammoet Salvage

Concordia, la nave non sarà fatta a pezzi

BV, Titan Salvage, Resolve Marine Group Inc., T&T Marine Salvage Inc., Donjon Marine Inc., Tito Neri S.r.l., Fukada Salvage & Marine Works Co. Ltd., The Nippon Salvage Co Ltd.

Il 3 marzo sono scaduti i termini per la presentazione dei piani operativi. Hanno risposto otto società e nell'abituale incontro settimanale con gli abitanti del Giglio, domani, il responsabile della Protezione Civile, Franco Gabrielli, Commissario Delegato per l'Emergenza Costa Concordia, potrà anticipare a grandi linee le soluzioni proposte.

La scelta sarà effettuata entro la fine del mese, affidata un comitato tecnico, composto da rappresentanti di Costa Crociere, Carnival Corporation & plc, Fincantieri, Rina ed esperti del settore, che sta valutando le proposte insieme al Comitato Scientifico delle Protezione Civile. Poi si procederà con le operazioni, che potrebbero richiedere dai 6 mesi a un anno e mezzo di tempo.

«I problemi fondamentali sono due: tappare le falle e raddrizzare la nave, dandole stabilità e galleggiabilità, per rimorchiarla via» spiega Iguera. Le aperture praticate durante le operazioni di soccorso e di ricerca dei corpi non preoccupano: è lo squarcio di 70 metri lungo la chiglia che richiederà 100 tonnellate di lamiere presagomate da saldare. Tra le ipotesi per il sollevamento della «Costa Concordia», l'uso di palloni, di argani ancorati sulle chiatte, di pontoni con verricelli, di cassoni in acciaio fissati ai lati della nave come giganteschi salvagenti stabilizzatori.

Ogni operazione di recupero fa caso a sé, ma questa «si presenta particolarmente complicata per le dimensioni della nave e per il luogo del naufragio». Ovvero, come fa capire Iguera, in zone non vincolate si potrebbe procedere con una palificazione in mare per fissare gli argani in grado di sollevare il gigantesco relitto. Perché sia le chiatte che i pontoni in qualche modo vanno fissati al fondo, altrimenti gli argani non potrebbero sollevare 112 mila tonnellate piene d'acqua. Ed è anche un problema di costi, altissimi, per decine e decine di milioni di euro. La soluzione più economica apparentemente semplice non sempre risulta la migliore: in una gara d'appalto per il recupero di un relitto nel Mare del Nord furono scartati due progetti da 90 milioni scegliendo quello da 55. «Da due anni la nave è sempre sul fondo e la ditta ha abbandonato l'impresa» ricorda Iguera.

Di Semplificazioni, sì della Camera Le misure sulle Tlc al vaglio dell'Ue

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Di Semplificazioni, sì della Camera Le misure sulle Tlc al vaglio dell'Ue"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Politica

08/03/2012 - via libera dell'aula

Di Semplificazioni, sì della Camera

Le misure sulle Tlc al vaglio dell'Ue

A Montecitorio arriva la fiducia

roma

Il decreto legge sulle semplificazioni incassa la fiducia dell'Aula Camera con 479 sì (75 i no, 7 gli astenuti) e passa all'esame del Senato, dove dovrà essere convertito in legge entro il 9 aprile. E non è escluso che Palazzo Madama debba mettere mano al testo, rivedendo innanzitutto il nuovo meccanismo votato dalle commissioni della Camera, che vede contrario il governo, per il fondo per le spese impreviste.

Sul tavolo anche le misure nel settore delle telecomunicazioni, che ora passeranno al vaglio di Bruxelles e che sono state denunciate dall'associazione europea degli operatori di telecomunicazioni (Etno) perchè non coerenti con la normativa comunitaria. Se la norma dovesse essere considerata incompatibile, la Commissione potrebbe infatti aprire una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. «La liberalizzazione del settore tlc - mette però in guardia il relatore al di Stefano Saglia - è una grande conquista su cui vedremo di sicuro l'assalto delle lobby contrarie in Senato. Ci aspettiamo che il Parlamento mantenga la schiena dritta».

Più difficile invece, dopo il braccio di ferro che si è consumato a Montecitorio fra i partiti di maggioranza, che si riapra il capitolo scuola che ha visto saltare l'immissione in organico di 10 mila nuovi insegnanti di sostegno. Di seguito le misure principali del testo che a partire dalla prossima settimana sarà all'esame dei senatori.

- SCUOLA

Saltano le norme che prevedevano 10mila nuovi insegnanti di sostegno. Arriva lo sblocco degli organici degli insegnanti ma rimane legato ai tagli previsti dalla manovra Tremonti del 2008. Tra le novità anche i prof antibullismo.

- TLC

Gli operatori non debbano pagare per servizi non richiesti. Per i servizi accessori le società potranno rivolgersi anche a imprese terze.

- STOP TASSA SU "DISGRAZIA"

Stop all'obbligo per le Regioni di sovvenzionare gli interventi della protezione civile dopo le calamità naturali aumentando le accise sulla benzina.

Di Semplificazioni, sì della Camera Le misure sulle Tlc al vaglio dell'Ue**- WEB E DOCUMENTI**

Dal 2014 le comunicazioni con le pubbliche amministrazioni dovranno avvenire «esclusivamente» attraverso i «canali telematici e la posta elettronica certificata». I certificati potranno essere chiesti via web, le iscrizioni agli atenei esclusivamente on line. Dal prossimo anno accademico (2013-2014) anche il libretto degli esami sarà "virtuale". Online anche le multe. I pagamenti all'Inps non potranno più essere cash.

- BUROCRAZIA FACILE

Cambi di residenza in tempo reale, documenti con scadenza il giorno del compleanno, procedure veloci per le patenti degli ultraottantenni, tempi più lunghi di validità del bollino blu automobilistici, eliminazione di inutili duplicazioni per certificazioni dei disabili.

- CURA DIMAGRANTE PER P.A.

In arrivo un decreto per la riduzione degli oneri amministrativi.

- FOGLIO ROSA E TIR

I minori non potranno guidare in autostrada o di notte nella corsia di sorpasso. Soppresso il blocco dei Tir alla vigilia delle feste.

- LAVORO, IMMIGRATI E MAMME

La semplificazione dei controlli sulle imprese non si applicherà in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Saranno invece più facili le procedure per l'assunzione di immigrati extracomunitari, così come più rapido l'iter per accertare le condizioni per l'astensione anticipata dal lavoro in caso di gravidanza a rischio.

- SOCIAL CARD, BONUS SUD, TURISMO LOW COST, INVALIDI

Parte la sperimentazione nelle città con oltre 250.000 abitanti per favorire la diffusione della carta acquisti. Un anno in più per le aziende che intendono assumere a tempo indeterminato nel Mezzogiorno e usufruire così di un credito di imposta. Pacchetti low cost per favorire il turismo di giovani, anziani e disabili. Con i beni sequestrati alla mafia, le cooperative di giovani under-35 potranno avviare iniziative turistiche. I permessi di parcheggio per gli invalidi varranno anche fuori dal comune di residenza.

- SINDACI E GETTONE

Torna la possibilità di un compenso per i dirigenti statali nominati nei consigli sindacali.

- DAL PANE ALLA CACCIA

La licenza di caccia e quella per il tiro a segno tornano ad avere una durata di sei anni anziché di uno. Possibile produrre pane fresco anche di domenica.

Costa concordia, e le crociere infernali

| Terra - Quotidiano di informazione pulita

Terra news

"Costa concordia, e le crociere infernali"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Costa concordia, e le crociere infernali

Inviato da Luca Bonaccorsi il Gio, 08/03/2012 - 20:41

in Costa Concordia crociere giglio Mario Tozzi Eco inchieste

Alessandro De Pascale

ECO INCHIESTA. Nel ventre della nave coricata su un fianco nelle acque del Giglio c'è un carico letale. Una bomba ecologica a tempo che potrebbe trasformare i tre parchi della zona dell'Arcipelago toscano in un deserto di sabbia e rocce. Lo scafo si sta deformando e andrebbe rimosso. A Livorno il cantiere dove si potrebbe trascinarlo per poterci lavorare.

Una bomba ecologica già innescata. la catastrofe ambientale dietro l'angolo. Dentro la pancia della Concordia c'è un carico letale. Notevoli quantità di prodotti a tossicità più o meno elevata che se dispersi in mare potrebbero trasformare il medio Tirreno in un deserto di sabbia e rocce. Distruggendo le acque di un'importante e delicato triangolo protetto: la nave naufragata all'isola del Giglio lo scorso 12 gennaio si trova nel Parco nazionale dell'Arcipelago toscano, di fronte c'è quello regionale della Maremma, a pochi chilometri il Santuario per i mammiferi marini. Un primo elenco dei materiali e delle sostanze potenzialmente pericolose contenute sul relitto è stato diffuso 15 giorni dopo il disastro dalla Protezione civile sulla base delle informazioni fornite dall'armatore. Un inventario che conta quasi 1.300 voci, molto generico e lacunoso, dove c'è un po' di tutto...

(segue su Terra)

Costa concordia, e le crociere infernali

ECO INCHIESTA. Nel ventre della nave coricata su un fianco nelle acque del Giglio c'è un carico letale. Una bomba ecologica a tempo che potrebbe trasformare i tre parchi della zona dell'Arcipelago toscano in un deserto di sabbia e rocce. Lo scafo si sta deformando e andrebbe rimosso. A Livorno il cantiere dove si potrebbe trascinarlo per poterci lavorare.

Articolo pubblicato in Home

L'emergenza non c'era, ma tutto resta in piedi

ROM. (08/03/2012) | Vita.it

Vita non profit online*"L'emergenza non c'era, ma tutto resta in piedi"*Data: **08/03/2012**

Indietro

VITA.it > News > Società > Esclusione Sociale

Di Redazione

rom. L'emergenza non c'era, ma tutto resta in piedi 08 marzo 2012

Allegati

[Scarica il Piano per l'inclusione](#)[Segnala a un amico](#)[Scrivi qui l'email del destinatario](#)

Stampa articolo

[Scarica articolo in versione stampabile](#)

Il ministro Cancellieri alla Camera: «l'amministrazione non potrà che onorare gli impegni già assunti»

La sentenza del Consiglio di Stato n. 6050 del 16 novembre 2011 ha disposto l'annullamento della dichiarazione dello stato d'emergenza e delle conseguenti ordinanze di Protezione civile di nomina dei commissari delegati. Ma tutto è rimasto tale e quale. Lo ha ammesso ieri l'onorevole Bernardini in un'interrogazione rivolta al ministro Cancellieri, con riferimento in particolare al censimento di rom e sinti messo in atto a partire dal maggio 2008.

Secondo il Ministero dell'interno, durante il primo anno della cosiddetta «emergenza nomadi», 167 campi rom sono stati soggetti al censimento e sono stati compiuti controlli d'identità su 12.346 persone, di cui 5.436 erano minori. In realtà, ha detto la Bernardini, «sotto l'apparente copertura fornita dalla definizione di nomadi sono stati interessati dalla procedura solo e tutti i componenti delle comunità rom e sinte dei campi oggetto delle operazioni delle forze di polizia».

Secondo la documentazione raccolta dall'Associazione 21 luglio - ha continuato l'onorevole radicale - i rom sono stati il più delle volte accompagnati negli uffici della questura di Roma - ufficio immigrazione - di via Teofilo Patini a Roma presso uno sportello a loro dedicato, dove è stato apposto un cartello con la scritta «Sportello nomadi - No asilo politico», presso cui «sono state rilevate le impronte digitali di ciascuno individuo rom con un'età superiore a 14 anni, sono state scattate foto alla stessa persona, da sola e insieme all'intero gruppo familiare, i bambini con età inferiore a 14 anni sono stati fotografati con i genitori. Secondo alcune testimonianze è stata rilevata l'altezza di ogni persona. Tre persone rom intervistate hanno affermato che è stata registrata anche l'eventuale presenza e tipologia di tatuaggi. In due casi è stato riportato il coinvolgimento di minori con età inferiore a 14 anni nella raccolta di impronte digitali: il termine informale «censimento», utilizzato delle autorità locali e dai media per individuare tali procedure di raccolta e archiviazione di impronte e foto delle persone rom e sinte a Roma, sembra voler dunque nascondere il reale intento delle operazioni: un'identificazione e schedatura di massa di rom e sinti realizzate su base etnica». Lo sportello in questione è ancora aperto.

Anna Maria Cancellieri, ministro dell'interno, ha replicato che «a prescindere da ogni altra valutazione di merito alla citata sentenza, l'amministrazione non potrà che onorare gli impegni già assunti in relazione all'attività posta in essere». L'unica concessione fatta è quella di comunicare che, non essendovi «più ragioni per rinnovare lo stato d'emergenza, il

L'emergenza non c'era, ma tutto resta in piedi

Governo ha approvato e trasmesso alla Commissione europea un piano contenente una strategia complessiva relativa a rom, sinti e camminanti volta a favorire, nell'attuale quadro delle competenze, politiche inclusive di integrazione, con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali della persona» (in allegato).

Quanto allo sportello per nomadi all'interno della questura di Roma, la Cancellieri ha detto che «la raccolta dei dati necessari all'identificazione dei soggetti è avvenuta nel pieno rispetto della normativa ordinaria, senza alcuna finalità discriminatoria su base etnica e o razziale. Infatti, all'esito di tale attività è stato rilasciato un gran numero di permessi di soggiorno per motivi umanitari e sono state rinnovate autorizzazioni di altro tipo. Tenuto conto che l'attività predetta è stata dedicata in prevalenza ai nuclei familiari con minori in tenera età, si è ritenuto di assicurare adeguate forme di sostegno, in particolare con la fornitura di pasti ed assistenza. Non è ultroneo fare presente come l'operato delle autorità preposte sia proseguito secondo le descritte modalità, come testimonia il fatto che negli ultimi mesi molte associazioni attive nel campo del sociale hanno accompagnato presso i competenti uffici della questura i nuclei familiari di origine jugoslava per la presentazione di istanze di protezione internazionale, che vengono istruite dallo stesso gruppo di lavoro ad hoc».

Tag associati all'articolo: rom

Æ

***Il sindaco Reggi alla seduta della Commissione di Coordinamento per le
Attività Connesse all'Expo Milano 2015***

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Il sindaco Reggi alla seduta della Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015*"

Data: **08/03/2012**

[Indietro](#)

03/Aug/2012

Il sindaco Reggi alla seduta della Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015

FONTE : Comune di Piacenza

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Aug/2012 AL 03/Aug/2012

LUOGO Italia - Piacenza

Domani pomeriggio il sindaco Roberto Reggi, con delega Anci al Patrimonio e alla Protezione civile, sarà presente alla seduta della Commissione di Coordinamento per le Attività Connesse all'Expo Milano 2015 (Coem) che si riunirà alle 15 alla Sala Verde di Palazzo Chigi

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

**SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO FRANCO TORCHIA NEL CROTON
ESE**

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO FRANCO TORCHIA NEL CROTONESE*"

Data: **08/03/2012**

Indietro

03/Aug/2012

SOPRALLUOGO DEL SOTTOSEGRETARIO FRANCO TORCHIA NEL CROTONESE FONTE : Provincia di
Crotone

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Aug/2012 AL 03/Aug/2012

LUOGO Italia - Crotone

Il Il sottosegretario alla Protezione Civile della Regione Calabria, Franco Torchia, sta compiendo da questa mattina una serie di sopralluoghi nel territorio provinciale di Crotone a seguito dei ripetuti eventi alluvionali che hanno ulteriormente aggravato la situazione della viabilità. Torchia è accompagnato dal presidente della Provincia, Stano Zurlo, dall'assessore alle Infrastrutture Marcello Praticò, dal Consigliere provinciale Pietro Caterisano, dai tecnici della Provincia Francesco... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

La Regione ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalla eccezionali precipitazioni

Comunicato Stampa: pitazioni nevose di febbraio

WindPress.it

"La Regione ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalla eccezionali precipitazioni"

Data: **08/03/2012**

Indietro

03/Aug/2012

La Regione ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalla eccezionali precipitazioni nevose di febbraio FONTE : Provincia di Rimini

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Aug/2012 AL 03/Aug/2012

LUOGO Italia - Rimini

Settore: Presidenza Protezione civile Oggetto: La Regione ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio regionale interessato dalla eccezionali precipitazioni nevose di febbraio Data:08/03/2012 Testo: L'Amministrazione provinciale di Rimini esprime il suo ringraziamento nei confronti del Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, il quale - cogliendo le diffuse sollecitazioni del nostro territorio -...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Potenziato il dipartimento comunale di Protezione Civile - Sette i nuovi volontari iscritti

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Potenziato il dipartimento comunale di Protezione Civile - Sette i nuovi volontari iscritti"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

03/Aug/2012

Potenziato il dipartimento comunale di Protezione Civile - Sette i nuovi volontari iscritti FONTE : Comune di Marino

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia - Roma

Sono sette i nuovi giovani iscritti alla Protezione Civile comunale di Marino. A darne notizia il coordinatore dell'Unità di Crisi, comandante Alfredo Bertini. Dal 1° marzo scorso i volontari, ai fini del loro percorso di formazione connessa alla specifica attività che andranno presto a svolgere, sono stati inseriti all'interno di un corso indetto dal Comune di Albano. Questo è un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Protezione civile, dalla Provincia nuove attrezzature al coordinamento

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Protezione civile, dalla Provincia nuove attrezzature al coordinamento"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

03/Aug/2012

Protezione civile, dalla Provincia nuove attrezzature al coordinamento FONTE : Provincia di Piacenza

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia - Piacenza

Nove dispositivi Gps destinati alle unità cinofile con cartografia dettagliata per la ricerca delle persone scomparse, una telecamera per la sorveglianza panoramica ambientale utile per la prevenzione degli incendi boschivi e per le previsioni meteorologiche e strumenti per le attività del reparto sommozzatori: sono queste le nuove attrezzature su cui da oggi il Coordinamento del volontariato di Protezione civile di Piacenza (e in particolare alcune associazioni e il settore formazione) può...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Intervento del Presidente Napolitano all'evento commemorativo del primo anniversario del terremoto e dello tsunami in Giappone

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Intervento del Presidente Napolitano all'evento commemorativo del primo anniversario del terremoto e dello tsunami in Giappone"

Data: **09/03/2012**

Indietro

03/Aug/2012

Intervento del Presidente Napolitano all'evento commemorativo del primo anniversario del terremoto e dello tsunami in Giappone FONTE : Presidenza della Repubblica Italiana

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia

Intervento del Presidente Napolitano all'evento commemorativo del primo anniversario del terremoto e dello tsunami in Giappone , 08/03/2012 Signor Ambasciatore del Giappone, Signor Presidente della Camera, Autorità, Signori Ambasciatori, Signore e Signori, nessuno di noi dimenticherà facilmente le immagini, la devastazione, le sofferenze, i rischi catastrofici, lo stoicismo dell'11 marzo 2011 in Giappone. Terra sismica a sua volta, l'Italia non è nuova alla furia della natura. Ci...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

03/Aug/2012

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia

Emergenza nave Concordia: nota della struttura commissariale 8 marzo 2012 Attività della struttura del Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa "Concordia": aggiornamento dell'8 marzo 2012 Questa mattina i tecnici di Smit Salvage e Neri hanno avviato le operazioni di flangiatura sui contenitori delle acque reflue posizionati nella parte centrale della nave Costa Concordia. Le operazioni, propedeutiche al pompaggio delle stesse acque, sono state sospese nel...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011"

Data: **09/03/2012**

Indietro

03/Aug/2012

Pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011 FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia

Pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011 8 marzo 2012 L'opcm è lo strumento attuativo del Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012 l'ordinanza n. 4007, che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente ai fondi disponibili...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Fondo di solidarietà UE per emergenza neve: domande entro lunedì.

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Fondo di solidarietà UE per emergenza neve: domande entro lunedì."

Data: **09/03/2012**

Indietro

03/Aug/2012

Fondo di solidarietà UE per emergenza neve: domande entro lunedì. FONTE : Comune di Ariano Irpino

ARGOMENTO :

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 03/Sep/2012 AL 03/Sep/2012

LUOGO Italia - Avellino

Fondo di solidarietà UE per emergenza neve: domande entro lunedì. Emergenza neve di febbraio: il dipartimento di Protezione Civile vuole verificare se esistono le condizioni per attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea istituito per aiutare gli Stati membri a seguito di gravi catastrofi naturali

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

UE, GAS DI SCISTO: UNA FONTE DI ENERGIA SENZA RISCHI?

| marketpress notizie

marketpress.info*"UE, GAS DI SCISTO: UNA FONTE DI ENERGIA SENZA RISCHI?"*Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

UE, GAS DI SCISTO: UNA FONTE DI ENERGIA SENZA RISCHI?

Bruxelles, 8 marzo 2012 - Un anno dopo la tragedia nucleare di Fukushima in Giappone, la ricerca di energie alternative e pulite è un tema che si impone nell'agenda internazionale. Il gas estratto dagli scisti bitumosi potrebbe essere una risposta ai bisogni dell'Unione europea. Ma quali sono i rischi della loro estrazione? Se non ne avete mai sentito parlare, è probabilmente perché il gas estratto dagli scisti bitumosi si nasconde nelle profondità della terra. Per estrarlo è necessario ricorrere ad una tecnica chiamata "fracking", cioè fratturazione idraulica o idrofratturazione. In altre parole bisogna produrre molte micro-fratture nella roccia che contiene il gas, permettendo così al gas di risalire in superficie. La fratturazione è possibile attraverso l'immissione nella roccia di acqua ad alta pressione miscelata con additivi. Questa tecnica d'estrazione è stata criticata per diverse ragioni. Il relatore polacco Bogusław Sonik e i membri della commissione all'Ambiente del Parlamento europeo hanno incontrato la scorsa settimana un gruppo di esperti per valutare meglio i rischi di questa tecnica. Quali sono i rischi per la salute umana e per l'ambiente? Il rischio principale è legato alla contaminazione delle acque sotterranee a causa delle fughe di metano. Alcuni casi di questo tipo sono già stati registrati negli Stati Uniti. Il professor Robert B. Jackson, dell'Università americana Duke, ha sottolineato che l'acqua utilizzata possiede un'alta concentrazione di sostanze chimiche tossiche per l'ambiente. Paulina Jaramillo, ricercatrice al dipartimento d'ingegneria e di politiche pubbliche all'Università Carnegie Mellon, ha fatto notare che la tecnica di fratturazione idraulica provoca delle emissioni di gas a effetto serra come il biossido di carbonio. Anche il rappresentante del Wwf Mark Johnston, ha sottolineato quest'aspetto ricordando che questa tecnica di estrazione aggraverebbe l'effetto serra. Secondo Didier Bonijoly, ricercatore all'istituto di geoscienze per una terra sostenibile, il cosiddetto metodo "fracking" richiede una enorme quantità di acqua e potrebbe essere all'origine di alcuni terremoti di piccola entità. L'esperienza polacca - La Polonia, un paese con grandi riserve d'acqua e a basso rischio sismico, è stato scelto per le prime estrazioni di gas dagli scisti bitumosi. Tomasz Maj, il rappresentante della società Talisman Energy Polska, ha indicato che le fughe di gas nelle acque sotterranee possono essere evitate se la trivellazione viene effettuata con attenzione, rispettando la morfologia del terreno. Maj ha anche sottolineato l'importanza di mantenere la massima trasparenza sull'attività svolta e la composizione chimica dell'acqua utilizzata nell'estrazione. Per quanto riguarda l'attività svolta in Polonia, l'85% dell'acqua è stata riciclata. John Broderick, ricercatore al Tyndall Centre dell'Università di Manchester, ha posto l'accento sull'importanza di una sorveglianza costante per evitare l'inquinamento dell'acqua. L'unione europea Gli Stati Uniti estraggono il gas dagli scisti bitumosi da più di 40 anni. Mentre in Europa questa attività è stata frenata per molti anni, prima di essere rilanciata nel 2009. La maggior parte delle estrazioni sono state operate in Polonia, ma recentemente anche l'Austria, la Francia, la Germania, i Paesi Bassi, la Svezia e il Regno Unito hanno dimostrato un forte interesse. Anche i segni di protesta e opposizione non hanno tardato ad arrivare a livello locale e governativo. In Francia per esempio è possibile estrarre questo tipo di gas unicamente a fini scientifici.

<<BACK

PUGLIA, EX STRADA REGIONALE 6:TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA VITA UMANA

| marketpress notizie

marketpress.info

"PUGLIA, EX STRADA REGIONALE 6:TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA VITA UMANA"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

PUGLIA, EX STRADA REGIONALE 6:TUTELA DEL PAESAGGIO E DELLA VITA UMANA

Bari, 8 marzo 2012 - "Abbiamo intrapreso un percorso comune volto alla ricerca della soluzione ottimale, in grado di far conciliare le esigenze di tutela del patrimonio ambientale e paesaggistico e quelle della viabilità stradale, sempre nella prioritaria tutela della sicurezza e della tutela della vita umana. Il prossimo 19 aprile riconvocheremo il tavolo tecnico, allo scopo di valutare le soluzioni che i tecnici della Regione, della Provincia Bat e della Soprintendenza competente avranno individuato". Lo ha spiegato l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, a proposito della riunione svoltasi poco fa a Bari sulle problematiche connesse all'esistenza di reperti archeologici lungo il tracciato del tronco stradale della ex strada regionale 6, attualmente in parziale esercizio. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia Bat Francesco Ventola, il Sindaco del Comune di Minervino Murge Mario Gennaro Superbo, la Direttrice regionale per il beni culturali e paesaggistici della Puglia Isabella Lapi, rappresentanti della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia. I lavori di completamento della ex strada regionale 6, ora strada provinciale 3, nel tratto che dal casello autostradale di Canosa di Puglia porta a Minervino Murge, sono stati interrotti a causa del ritrovamento di importanti reperti archeologici nelle zone Madonna del Sabato e Le Chianche. "I tecnici di tutti gli uffici coinvolti - ha detto Amati - eseguiranno le verifiche necessarie a prendere in considerazione ipotesi plausibili al perseguimento degli scopi che congiuntamente abbiamo individuato. La Regione Puglia ha fornito la sua disponibilità affinché si possa trovare un'intesa che vada incontro alle necessità espresse dalla Sovrintendenza e dalla Provincia Bat, allo stesso modo degne di tutela. Certamente opereremo in una prospettiva di massima salvaguardia conservativa delle opere già eseguite, per evitare sprechi di denaro pubblico, ma se le indagini degli esperti paleseranno un'eventuale e irrinunciabile necessità di realizzare opere alternative, saremo disponibili a prenderle in considerazione".

<<BACK

TRANI. MONASTERO COLONNA. SOTTOSCRITTO DISCIPLINARE

| marketpress notizie

marketpress.info

"*TRANI. MONASTERO COLONNA. SOTTOSCRITTO DISCIPLINARE*"

Data: **08/03/2012**

Indietro

Giovedì 08 Marzo 2012

TRANI. MONASTERO COLONNA. SOTTOSCRITTO DISCIPLINARE

Bari, 8 marzo 2012 - E' stato sottoscritto ieri mattina a Bari il disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e il Comune di Trani (Bt), per la realizzazione dell'intervento strutturale di bonifica della costa sottostante il Monastero di Colonna, per un importo di € 1.400.000,00. Lo ha reso noto l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. Secondo quanto regolato dal disciplinare, i lavori saranno concretamente avviati nel dicembre prossimo. Il Comune di Trani infatti, con la sottoscrizione del documento, si è impegnato a rispettare un preciso cronoprogramma, che prevede l'attivazione delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro 90 giorni da oggi; la definizione della progettazione funzionale all'attivazione delle procedure per l'affidamento dei lavori, entro 120 giorni dalla sottoscrizione; l'avvio della procedura per l'affidamento dei lavori, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, entro i successivi 30 giorni; l'assunzione dell'obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento dei lavori entro i successivi 120 giorni; l'avvio concreto delle attività dopo ulteriori 30 giorni. La realizzazione dell'intervento dovrebbe concludersi entro e non oltre la chiusura procedurale del Programma Operativo Fesr Puglia 2007/2013, sulla base del quale sarà emesso il finanziamento. A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori, la Regione Puglia provvederà all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto. L'erogazione del contributo avverrà progressivamente e sulla base del rispetto da parte del Comune del rispetto di adempimenti prestabiliti. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revoca del contributo finanziario concesso, nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni previste dal disciplinare, a leggi, a regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione.

<<BACK